

***ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI
PRIMIERO***

Progetto di istituto 2015/2016

Anno scolastico 2015/16



Indice generale

1 Premessa.....	4
1.1 Introduzione.....	4
1.2 I valori promossi dall'I.C. di Primiero.....	4
1.3 I valori e i comportamenti che li sostengono.....	6
1.3.1 Riflettere sul proprio lavoro per migliorare.....	7
1.3.2 Valorizzare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa.....	7
1.3.3 Ridurre la differenza fra dichiarato ed agito.....	8
1.3.4 Compensare aspetti quantitativi e qualitativi dell'apprendimento.....	9
1.3.5 Riequilibrare apprendimento simbolico-ricostruttivo e esperienziale.....	9
1.3.6 Distillare il contenuto per andare più in profondità.....	10
1.3.7 Riorganizzare orari e procedure.....	11
1.3.8 Migliorare il clima e la comunicazione interna/esterna.....	11
1.4 Gestione dei processi.....	12
1.5 Analisi dei processi.....	13
1.5.1 Azioni di indicazione ed orientamento.....	13
1.5.2 Azioni di monitoraggio.....	15
1.5.3 Azioni di controllo.....	15
2 La scuola primaria.....	16
2.1 Principi, criteri e caratteristiche della scuola primaria.....	16
2.2 L'organizzazione della scuola primaria.....	17
2.2.1 Il percorso didattico.....	17
2.2.2 Il tempo scuola.....	18
2.2.3 Discipline obbligatorie, aree di apprendimento, attività opzionali.....	18
2.2.4 Organizzazione oraria dei vari plessi.....	18
2.3 Rapporti scuola famiglia.....	26
2.4 Alunni con bisogni educativi speciali.....	27
2.5 Prevenzione delle difficoltà di letto-scrittura.....	28
2.6 Alunni stranieri.....	28
2.7 Lingue comunitarie.....	29
3 La scuola secondaria di primo grado.....	30
3.1 Orari di funzionamento.....	30
3.2 Attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).....	32
3.3 Valutazione degli apprendimenti.....	34
4 La scuola secondaria di secondo grado di secondo grado.....	35
4.1 l'Istituto Superiore ed il contesto socio-economico.....	35
4.1.1 Premessa.....	35

4.1.2 Contesto sociale, culturale ed economico del territorio.....	36
4.1.3 Laboratori ed attrezzature dell'istituto.....	36
4.2 Aspetti organizzativi.....	37
4.3 La programmazione didattica - educativa.....	42
4.4 Criteri di valutazione approvati dal Collegio Docenti.....	44
4.5 Criteri di promozione.....	46
4.6 Debiti formativi e crediti scolastici.....	48
4.6.1 Interventi di recupero e di sostegno.....	48
4.7 Rapporti scuola-famiglia.....	49
4.8 Aspetti di rilievo inerenti l'Esame di Stato conclusivo del corso di studi.....	50
4.8.1 Credito scolastico.....	50
4.9 Programmazione.....	55
4.9.1 Per dipartimenti.....	55
4.9.2 Del consiglio di classe.....	55
4.9.3 Individuale del docente.....	56
4.10 L'offerta formativa curricolare.....	56
4.10.1 Liceo Scientifico.....	56
4.10.2 Liceo Scientifico Tradizionale.....	58
4.10.3 Liceo scientifico delle scienze applicate.....	59
4.10.4 Istituto Tecnico Economico (Biennio Comune).....	60
4.10.5 Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing.....	61
4.10.6 Istituto Tecnico Economico, Turismo.....	62
4.10.7 Istituto Tecnico Tecnologico, Costruzioni Ambiente e Territorio.....	64
4.10.8 Biennio Propedeutico comune corso Costruzioni Ambiente e Territorio e per gli Istituti Tecnici Tecnologici.....	65
4.10.9 Il triennio del corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio.....	66
5 Progetti dell'anno scolastico 2014/2015.....	68
5.1 Scuola Primaria.....	68
5.2 Scuola secondaria di primo grado.....	76
5.2.1 Progetti comuni a tutte le classi del plesso di Fiera.....	76
5.2.2 Progetti specifici per ogni classe.....	77

1 Premessa

Dal Piano di Miglioramento dell'I.C. di Primiero.

1.1 Introduzione

Il piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica autonoma contiene le linee programmatiche generali per il biennio relativo agli anni scolastici 2014/15 ed è approvato dal consiglio dell'Istituzione. Questa proposta di piano di miglioramento è stata stesa in coerenza con le linee guida biennali per le Istituzioni scolastiche definite dalla giunta provinciale per lo stesso biennio.

Come previsto dalle norme di legge e rimarcato dalla circolare del 30 ottobre 2012 del Dirigente Generale del Dipartimento della Conoscenza *"Il dirigente declina il piano in questione e gli indirizzi in attività di dettaglio, esercitando autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane"*.

Di conseguenza il Piano di Miglioramento che si propone all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione definisce linee di programmazione generali che saranno tradotte dal Dirigente scolastico in un programma di gestione con obiettivi specifici ed azioni di dettaglio pienamente coerenti con il piano di miglioramento stesso. Per semplicità, maggiore chiarezza e coerenza una bozza se pur ancora incompleta del programma di gestione sarà allegato al Piano di miglioramento, ma esso non è soggetto all'approvazione del Consiglio. Gli obiettivi e le attività del programma di gestione faranno diretto riferimento ai temi del Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica

1.2 I valori promossi dall'I.C. di Primiero

"Il vento favorevole c'è solo per chi sa dove andare"

I valori sono generalmente difficili da perseguire perché la quotidianità tende a distrarci verso altre questioni impellenti e di solito molto meno rilevanti. In alcuni momenti è necessario scremare, lasciare da parte, fare scelte coraggiose, riuscire a concentrarsi completamente su una sola cosa eliminando temporaneamente tutto il resto per riprendere solo dopo la visione di insieme. Un po' come l'atleta che, dovendo dare il meglio di sé in una gara si spoglia di tutto, per concentrarsi temporaneamente solo ed esclusivamente su ciò che sta facendo. Il buon esito dipende proprio dal fatto che in quel lasso di tempo tutte le nostre energie siano rivolte in una sola direzione.

I valori sono intrinseci vengono da dentro di noi, spesso essi ci obbligano a seguire la

strada più difficile da percorrere e talvolta sono così lontani e difficili da raggiungere da poter essere considerati alla stessa stregua dei sogni come punti di arrivo irraggiungibili nella loro pienezza.

Di fronte a una speranza che ci fa intravedere un valore così bello da sembrare un sogno alcuni di noi chiudono gli occhi per poi rinunciare alle prime difficoltà riaprendoli e dicendo: *"Tutto sommato era solo un sogno"*, altri invece tengono gli occhi aperti e i piedi ben piantati per terra perché vogliono credere fino in fondo che quel sogno possa trasformarsi in realtà. Qui e solo qui sta la differenza fra chi mette passione nel proprio lavoro e ci crede fino in fondo e chi invece si rassegna troppo facilmente a limiti ed ostacoli apparentemente insormontabili.

C'è un aspetto relazionale che lega i nostri pensieri e i sogni degli altri e viceversa i sogni degli altri e i nostri pensieri. *"I sogni sono le ali dei pensieri, ma entrambi sono prigionieri l'uno dell'altro: il sogno vive di pensieri e desideri, ma il pensiero non può vivere il sogno. Per questo soli siamo incompleti"* Questa relazione interpersonale è ulteriormente complicata in campo istituzionale dalla presenza di un gruppo professionale che cerca di condividere gli stessi sogni e pensieri perché il gruppo stesso, con una forza ben maggiore rispetto al singolo individuo, tende ad incanalare il comportamento dei singoli che si stanno a loro volta fra loro influenzando sui medesimi aspetti. La vera forza del cambiamento sta nel gruppo e quindi nella capacità di condividere collegialmente in modo profondo i valori praticando tutti in modo coerente i comportamenti professionali che li sostanziano. E' da superare l'eccessivo individualismo nell'espressione della propria professionalità di insegnante soprattutto perché questo individualismo rappresenta un ostacolo per la crescita professionale del corpo docente come gruppo e come comunità educante.

Del resto sappiamo anche che la coerenza può avere un prezzo alto:

"La montagna mi ha insegnato a non barare, a essere onesto con me stesso e con quello che facevo. Se praticata in un certo modo è una scuola indubbiamente dura, a volte anche crudele, però sincera come non accade sempre nel quotidiano. Se io dunque traspongo questi principi nel mondo degli uomini, mi troverò immediatamente considerato un fesso e comunque verrò punito, perché non ho dato gomitate, ma le ho soltanto ricevute. E' davvero difficile conciliare queste diversità. Da qui l'importanza di fortificare l'animo, di scegliere che cosa si vuole essere. E, una volta scelta una direzione, di essere talmente forti da non soccombere alla tentazione di imboccare l'altra. Natural-

mente il prezzo da pagare per rimanere fedele a questo ordine che ci si è dati è altissimo." - Walter Bonatti

1.3 I valori e i comportamenti che li sostengono

"Un valore esiste veramente solo se sappiamo descrivere che cosa facciamo concretamente giorno per giorno per raggiungerlo e che cosa facciamo se qualcuno di noi ha comportamenti professionali non coerenti con quanto concordato"

Quali sono i valori che come comunità scolastica dell'I.C. di Primiero portiamo avanti?

Il primo valore già presentato e discusso in alcune sedi collegiali (collegio dei docenti, consigli di classe) e spero condiviso è che in campo sociale come nella fisica classica **"Le eccezioni non confermano le regole, anzi le demoliscono"**. Si tratta di un valore a carattere metodologico perché capace di dare sostanza nella pratica professionale quotidiana a qualsiasi valore venga definito. Quando le regole condivise non vengono rispettate sono necessarie forme di controllo, assunzioni di responsabilità di fronte agli altri e in alcuni casi anche sanzioni finalizzate ad una maggiore consapevolezza. Il mancato rispetto di una regola condivisa da parte di un soggetto è accettabile solo se si verifica molto raramente e porta con sé conseguenze sul piano della riassunzione delle proprie responsabilità

In questo Istituto alcuni di questi **valori** sono stati precisamente definiti nelle sedi opportune e documentati nel Progetto di Istituto. Il primo passo è quello di definire in termini generali un valore, il secondo **una condivisione di regole professionali concrete** riguardanti il comportamento professionale del docente in aula e fuori da essa, regole che danno sostanza a quel valore. Alcuni di questi valori e relative regole professionali che li sostanziano dovranno essere definiti:

- nei verbali dei collegi dei docenti con regole che riguardano la compilazione del registro, la stesura del piano di lavoro, la produzione di unità di lavoro, i compiti da assegnare agli studenti, i comportamenti in caso di assenza,
- nel regolamento degli studenti,
- nelle buone pratiche d'aula,
- nelle buone pratiche del docente che opera su alunni BES,
- nei criteri di valutazione definiti per l'istituto,
- nelle circolari diramate dal dirigente.

Altri valori non sono codificati, ma fanno parte semplicemente del modo di operare della maggior parte dei docenti così come è venuto consolidandosi nel tempo e nelle consue-

tudine operative e relazionali:

- sentirsi come persone e come professionisti al servizio degli altri,
- ottimismo, entusiasmo e passione per il proprio lavoro,
- disponibilità dei fiduciari di farsi carico degli aspetti organizzativi della propria scuola e del supporto alla realizzazione dei relativi progetti,
- abitudine ad una certa autonomia dei plessi nel gestire le questioni più spicciole ed operative nel rispetto delle regole fissate a livello di istituto,
- abitudine di ciascun plesso a gestire in autonomia una propria disponibilità finanziaria per le spese ed i progetti che coinvolgono solo quella scuola,
- disponibilità dei docenti a sostituire i colleghi in caso di bisogno,
- disponibilità a collaborare con i colleghi, con il dirigente e i suoi collaboratori e con le figure intermedie.

1.3.1 Riflettere sul proprio lavoro per migliorare

“In campo pedagogico e didattico questo valore è concretizzato attraverso il confronto interpersonale ed è sostanziato dal punto di vista metodologico nei percorsi di ricerca-azione”

Questo valore si concretizza attraverso alcune azioni specifiche molto concrete:

1. lavoro di confronto sulla didattica delle diverse discipline fatto nei dipartimenti,
2. momenti di riflessione pedagogica per i quali si ricava uno spazio in ogni collegio dei docenti,
3. monitoraggio della didattica d'aula a cura del dirigente scolastico e feedback sulla lezione restituiti al docente,
4. il confronto fra docenti nelle riunioni di programmazione settimanale (solo scuola primaria),
5. gli incontri collegiali fra dirigente suoi collaboratori, fiduciari di plesso e responsabili di progetto,
6. incontri di aggiornamento interni finalizzati alla produzione di materiali utili per l'Istituto

1.3.2 Valorizzare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa

“Recuperare la vera e principale funzione della valutazione anche in coerenza con quanto espresso nelle premesse ai Piani di Studio Provinciali e nel regolamento sulla valutazione”

La valutazione formativa si utilizza per promuovere apprendimento, per rendere consapevole lo studente di quello che sa fare e di ciò che manca e per fornire al docente elementi per programmare lezioni ed attività finalizzate al miglioramento sugli aspetti ancora non soddisfacenti. Dunque la valutazione formativa è finalizzata all'autovalutazione e alla consapevolezza da parte dello studente e costituisce un importante feedback per il docente. La valutazione sommativa invece serve per farsi un'idea generale sul livello di apprendimento ed articolare un giudizio finale. La valutazione sommativa è necessaria, ma delinea una situazione solo quando è ormai troppo tardi per intervenire con tempestività cioè: al termine della trattazione dell'argomento o peggio alla fine del quadrimestre o dell'anno scolastico. La valutazione formativa deve essere tempestiva e lavorare in itinere per migliorare l'apprendimento ed evitare che le prove sommative finali diano risultati deludenti quando ormai non si può fare più nulla. Alle prove di valutazione formativa vanno associate da parte del docente le attività e i materiali utilizzati per migliorare l'apprendimento del gruppo di studenti che non hanno raggiunto gli obiettivi e del gruppo di quelli che al contrario li hanno raggiunti in pieno.

1.3.3 Ridurre la differenza fra dichiarato ed agito

In ogni istituzione vi è una differenza significativa fra dichiarato ed agito. Se confrontiamo quanto dichiarato nei piani di lavoro e quanto realizzato in classe troviamo discrepanze ed incoerenze non sempre riconducibili a fattori esterni vincolanti o non prevedibili. Nel nostro Istituto si cercherà di ridurre questa differenza attraverso queste azioni:

- indicazioni per il piano di lavoro individuale dando allo steso un taglio molto pratico e concreto eliminando tutto ciò che è già dichiarato nei piani di studio provinciali e di istituto e concentrandosi solo sugli aspetti più pratici e concreti del proprio lavoro,
- analisi delle programmazioni individuali e collegiali e valutazione della coerenza con l'agito attraverso il monitoraggio della didattica d'aula e la partecipazione agli incontri collegiali,
- azioni di controllo del dirigente scolastico su tutto il personale in merito al rispetto di orari e compiti da svolgere,
- richiesta di un miglior dettaglio di quanto programmato (piani di lavoro individuali e unità di lavoro semplificate) descrivendo azioni e comportamenti professionali concreti finalizzati al raggiungimento delle competenze già definiti nei piani di studio provinciali e delle abilità e conoscenze già definite in quelli di istituto

1.3.4 Compensare aspetti quantitativi e qualitativi dell'apprendimento

I test e le prove oggettive si prestano bene solo per misurare gli aspetti basilari delle competenze rappresentati da conoscenze ed abilità. Per una prova di competenza servono anche elementi qualitativi che descrivano e raccontino in modo diverso il processo di acquisizione delle competenze attraverso disegni, prestazioni sportive, concerti, manufatti realizzati.... Dato che la competenza richiede un mettere in gioco se stessi come persone il processo deve basarsi necessariamente molto anche sull'osservazione.

Azioni da condividere:

1. considerare come elementi di verifica non solo i test e le prove oggettive, ma anche osservazioni e documentazioni che riguardino l'agire dello studente in situazioni scolastiche strutturate e non strutturate,
2. creare situazioni in cui lo studente possa manifestare le proprie competenze,
3. costruire e utilizzare prove di competenza.

Strumenti di controllo:

- quanto tempo dedico come insegnante alle attività che possono portare al manifestarsi di competenze e alla preparazione di prove di competenza,
- quanto tempo dedico come docente alle attività laboratoriali?

1.3.5 Riequilibrare apprendimento simbolico-ricostruttivo e esperienziale

Nella scuola italiana prevale in modo schiacciante l'apprendimento simbolico-ricostruttivo legato all'imparare attraverso il linguaggio orale (lezione) o scritto (lettura sul libro). Questo modo di imparare pur importantissimo e irrinunciabile, non merita tutto lo spazio attualmente dedicato nella nostra scuola per tre motivi:

- è per noi difficile e faticoso perché non è il nostro modo "naturale" di apprendere che si manifesta fin dai primi anni di vita con un apprendimento di tipo esperienziale non mediato dal linguaggio,
- tende a staccarci dai problemi reali che sono spesso legati all'esperienza, al fare, agli oggetti concreti e all'ambiente
- mette in difficoltà tutti gli studenti con capacità linguistiche più limitate rispetto alla media della classe, studenti che però sarebbero in grado di apprendere i medesimi contenuti attraverso il fare e il riflettere sul fare.

Azioni concrete da condividere:

1. potenziare l'apprendimento esperienziale mediato dal fare dando più spazio rispetto a quello dedicato attualmente,

2. privilegiare il partire da problemi reali,
3. potenziare ed ampliare la didattica laboratoriale,
4. considerare che nelle educazioni (educazione artistica, musicale, fisica, tecnica) l'attenzione deve prioritariamente essere fissata non sulla lezione frontale o sullo studio sul libro di testo ma sul disegnare, suonare, giocare, progettare e costruire rispettivamente. Ricordando che queste discipline hanno linguaggi propri ed è prioritariamente attraverso l'uso di questi linguaggi che lo studente deve imparare:
 - l'educazione musicale ha il linguaggio della musica e del canto,
 - l'educazione fisica ha il linguaggio del corpo,
 - l'educazione artistica ha il linguaggio grafico e pittoriche in tutte le sue forme,
 - la matematica ha il linguaggio dei numeri, dei grafici, delle figure geometriche.

1.3.6 Distillare il contenuto per andare più in profondità

Recenti studi hanno riaperto il dibattito su *“Ciò che vale veramente la pena di imparare”*. Questi studi ci dicono che il rapporto fra ciò che si studia e ciò che si ricorda ed effettivamente serve è decisamente molto deludente. Vale quindi la pena di sfrondare senza paura che il nostro insegnamento perda di efficacia. Vanno cercati i nuclei fondanti di ciascuna disciplina e l'attenzione va concentrata su una comprensione profonda e mediata dall'esperienza di questi temi. I temi fondanti di una disciplina sono pochi e fortemente legati a tutti gli altri contenuti. Per le conoscenze *“di contorno”* esistono strumenti e canali comunicativi più efficaci dell'insegnamento frontale del docente come ad esempio il documentario, il viaggio, la visita, la navigazione in internet, il film, l'animazione. In effetti se sondiamo le conoscenze dei nostri studenti scopriamo ben presto che molte di queste conoscenze, se pur in forma frammentata, ci sono già. Quello che manca sono di solito invece proprio i concetti fondanti della disciplina capaci di legare in modo logico e significativo i problemi reali che la vita ci pone con queste conoscenze e con altri temi fondanti. Possiamo schematizzare il livello di conoscenza degli studenti come un mare della profondità di pochi centimetri: hanno tantissime informazioni, ma al primo perché non sono in grado di dare una spiegazione. Questo proprio perché i contenuti non sono consolidati in una rete di conoscenze che passi attraverso il fare esperienza su problemi reali che chiamino in causa i concetti e i nuclei fondanti della disciplina.

Azioni concrete:

1. enucleare i concetti fondanti della disciplina,

2. cercare problemi di vita significativi legati a questi concetti,
3. recuperare le conoscenze pregresse degli studenti e integrare quelle mancanti con gli strumenti e i canali comunicativi più adatti,
4. concentrarsi sull'apprendimento dei nuclei fondanti della disciplina valorizzando l'approccio per problemi, la laboratorialità e l'apprendimento esperienziale.

Strumento di controllo:

- Quanto tempo ho dedicato a dare informazioni?
- Che strumenti e che linguaggi ho usato per fornire informazioni?
- Quanto tempo ho dedicato a porre problemi?
- Quanto tempo ho dedicato alla risoluzione di problemi reali risolvibili con i concetti e i contenuti fondanti della disciplina?

1.3.7 Riorganizzare orari e procedure

Gli interventi di riorganizzazione hanno riguardato e riguarderanno:

1. gli orari delle lezioni e la definizione di precise regole e criteri di realizzazione,
2. le procedure di gestione dei permessi e delle sostituzioni dei docenti,
3. i comportamenti professionali utili alla sicurezza sul posto di lavoro

1.3.8 Migliorare il clima e la comunicazione interna/esterna

Questi interventi riguardano per certi aspetti tutti i soggetti coinvolti, per altri solo i soggetti con compiti di organizzazione (dirigente scolastico, collaboratori del dirigente, fiduciari, segreteria) e di servizio verso il personale interno e/o esterno (personale ATA).

Finalità:

1. migliorare il coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti nell'organizzazione al fine di migliorare lo scambio di informazioni,
2. definizione di nuove procedure di comunicazione anche con uso delle TIC,
3. aumentare e migliorare l'attività di ascolto del personale da parte del dirigente e dei collaboratori,
4. promuovere momenti di incontro e riflessione per tutto il personale,
5. promuovere formazione per i genitori sui temi della genitorialità e della comunicazione,
6. coinvolgere i genitori nelle attività della scuola,
7. favorire le comunicazioni scuola famiglia cercando anche canali diversi rispetto allo strumento delle udienze generali e settimanali.

1.4 Gestione dei processi

Intendiamo con *“gestione dei processi”* tutte le azioni, i progetti e le attività messi in campo dalla scuola.

Azioni

Nelle azioni ordinarie vanno inserite tutta una serie di attività ormai consolidate nel tempo che qui elenco e che troveranno una più ampia trattazione nel progetto di istituto:

- monitoraggio della didattica d’aula,
- screening di letto-scrittura,
- progetti ponte,
- sportello di ascolto psicologico per gli studenti,
- azioni volte all’ascolto del personale e delle sue esigenze:
 - ✓ colloqui individuali con i docenti,
 - ✓ colloqui con i genitori,
 - ✓ incontri del gruppo dei fiduciari (principalmente problemi organizzativi),
 - ✓ incontri del gruppo di direzione (principalmente problematiche con implicazioni didattiche),
 - ✓ altri incontri collegiali,
- azioni di supporto per l’apprendimento dell’italiano da parte di studenti stranieri di prima immigrazione,
- azioni di supporto per l’apprendimento dell’italiano come lingua per lo studio da parte di studenti stranieri,
- azioni di continuità tra ordini di Scuole diversi e orientamento,
- incontri ed azioni finalizzate alla definizione di un PEP per ogni studente DSA e assegnazione di un tutor referente per ogni studente in difficoltà,
- azioni per l’individuazione precoce di difficoltà nel linguaggio scritto (screening di letto-scrittura),
- attività sportiva,
- progetti volti ad aumentare l’interesse per la lettura,
- migliorare il comportamento in determinati momenti (mensa e altri momenti non strutturati).

Altri progetti non didattici

Gestione più efficace dei processi organizzativi

Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. individuazione di alcune criticità organizzative che hanno creato disguidi organizzativi e per ciascuna criticità definizione di una procedura che possa superare la difficoltà in questione. Sono state individuate le seguenti criticità:
 - a) sostituzione dei docenti assenti,
 - b) comunicazioni al personale interno e agli utenti esterni in merito ad incontri o variazioni rispetto agli andamenti consueti,
2. miglioramento degli orari di lavoro in funzione di un innalzamento della qualità del servizio (orari scolastici degli studenti e dei docenti e orari del personale ATA),
3. più precisa definizione del piano degli incontri collegiali e mantenimento del piano stesso salvo solo casi di assoluta eccezionalità,
4. puntualità per docenti e studenti: alle riunioni, all'entrata al mattino...

Gestione più efficace dell'informazione

Problemi individuati:

Talvolta le informazioni non arrivano a chi di dovere o arrivano fuori tempo utile. Esiste un problema che va affrontato in due diverse direzioni:

1. ciascuno deve rendersi conto che l'informazione è un bene prezioso e ogni singolo lavoratore deve farsi parte attiva per raccogliere e recuperare dagli altri tutte le informazioni che hanno incidenza sul proprio lavoro. Informarsi è un preciso dovere di tutti,
2. ciascuno deve rendersi conto che una comunicazione ai colleghi su tematiche che hanno impatto diretto sul lavoro degli altri è utile necessaria ed opportuna.

In ogni caso quindi un disguido legato al mancato passaggio di una certa informazione ha come minimo due responsabili (chi non si è informato e anche chi non ha comunicato) a meno che non sia stata definita una precisa procedura operativa che stabilisce chi deve passare l'informazione a chi e quando questo deve accadere.

1.5 Analisi dei processi

L'analisi dei processi si articola in tre distinte azioni:

1. azioni di indicazione ed orientamento,
2. azioni di monitoraggio,
3. azioni di controllo.

1.5.1 Azioni di indicazione ed orientamento

Le azioni di indicazione ed orientamento saranno concretizzate al termine di azioni di controllo e di monitoraggio da parte del dirigente scolastico o di altri soggetti. Le azioni di miglioramento riguarderanno comportamenti professionali concreti

Piani di lavoro individuali dei docenti e registri personali

Premessa

Il piano di lavoro individuale rappresenta la progettazione annuale ulteriormente approfondita e dettagliata nelle programmazioni settimanali collegiali (scuola primaria) o nei consigli di classe ed attività individuali per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Il registro documenta un percorso valutativo che dovrà essere coerente con quanto programmato ed avere elementi su cui basarsi: osservazioni, prove scritte, prove orali, test, prove oggettive. Una valutazione seria ed equa si basa su una grande quantità di dati.

Collegio dei docenti

Nell'ambito di questo organo collegiale deve trovare spazio una buona pratica consistente in un lavoro di riflessione su tematiche a carattere didattico e metodologico. Il metodo di lavoro in Collegio dei docenti sarà il seguente:

1. presentazione della problematica raccolta nel nostro Istituto,
2. analisi teorica del problema in termini più generali (teorie, modelli, buone pratiche di altri),
3. discussione della tematica e del problema di partenza,
4. spesso a conclusione di questi lavori di approfondimento saranno definite buone pratiche e buone norme di comportamento professionale dei docenti e del dirigente scolastico.

Tutto questo anche allo scopo di ridare dignità e funzione ad un organo collegiale che, al di là delle deliberazioni di rito, dovrebbe anche fornire linee di indirizzo e indicazioni operative sugli aspetti pedagogici e didattici. Anche a questo processo è legata la possibilità di costruire una identità di Istituto forte e condivisa che possa sfociare nella definizione di un Piano di studio di Istituto che rappresenti un "*dichiarato*" pienamente coerente con l'*"agito"*.

Obiettivi specifici ed azioni operative (si veda programma di gestione).

Colloqui con i docenti

Gli insegnanti trovano nel Dirigente scolastico disponibilità ad ascoltare i docenti che ne

facciano richiesta, anche in tempo reale. Le problematiche interessano soprattutto gli aspetti organizzativi dei plessi e delle classi e talvolta l'ambito delle relazioni. Se per le prime spesso le risposte sono immediate perché i problemi sono facilmente risolvibili, per i disagi nell'ambito delle relazioni gli interventi possono essere più delicati e possono aver bisogno di tempi più lunghi e di strategie diversificate.

In generale i colloqui sono la sede più opportuna per porre all'attenzione del dirigente o del docente una problematica che richiede decisioni importanti e/o interventi specifici. In questo ambito si assume come importante anche il punto di vista individuale e non condiviso dall'interlocutore sulla problematica posta: se un docente percepisce come problematica una situazione che per il dirigente non lo è o viceversa il problema sussiste semplicemente perché uno o più membri dell'istituzione lo percepiscono come tale.

1.5.2 Azioni di monitoraggio

Saranno attivate le seguenti azioni di monitoraggio cui corrispondono specifici progetti riportati nel progetto di Istituto:

1. monitoraggio della didattica d'aula (docenti, si veda rapporto di ricerca relativo),
2. monitoraggio del lavoro dei collaboratori scolastici.

Le azioni di monitoraggio non sono oggetto di ulteriore definizione nel piano di gestione perché:

- data la loro natura si sviluppano con cadenza casuale o predefinita nel progetto,
- saranno oggetto di un apposito rapporto di ricerca finale.

1.5.3 Azioni di controllo

Le azioni di controllo, di stretta competenza del dirigente scolastico, si esprimono attraverso le seguenti attività:

1. controllo dei registri personali,
2. lettura delle programmazioni individuali,
3. lettura dei verbali degli organi collegiali,
4. presenza a tutte le riunioni collegiali di alcuni organi (Collegio dei Docenti e Consiglio dell'Istituzione) e a campione ad una parte delle rimanenti riunioni collegiali programmate (Consigli di classe e di Interclasse, programmazioni settimanali, dipartimenti...),
5. controllo presenze e puntualità di tutto il personale dell'Istituto,
6. controllo pulizia superfici di competenza (collaboratori scolastici).

Le azioni di controllo non sono oggetto di ulteriore definizione nel piano di gestione per-

ché:

- sono responsabilità esclusiva del Dirigente scolastico e non sono delegabili,
- data la loro natura si sviluppano con cadenza casuale e senza preavviso,
- si riferiscono al rispetto delle normative vigenti e di quanto disposto nelle delibere degli organi collegiali e quindi hanno un quadro di riferimento normativo già precisamente definito.

Analisi dei risultati

Nel campo dei risultati si considerano i seguenti aspetti quantitativi:

1. opinioni dell'utenza raccolte con metodo qualitativo,
2. esiti di apprendimento rilevati con i test INVALSI.

Aspetti qualitativi:

1. esiti della discussione su problematiche interne (Gruppo di direzione, Gruppo dei fiduciari, Collegio dei docenti e altri gruppi di lavoro),
2. osservazioni personali del dirigente scolastico, dei suoi collaboratori e del personale interno.

In generale gli aspetti qualitativi **NON sono considerati meno importanti** di quelli quantitativi perché, pur non fornendo informazioni precise sulla dimensione di condivisione di una certa problematica, possono tuttavia segnalarci criticità e problematicità su aspetti che l'Istituzione scolastica ritiene particolarmente importanti.

2 La scuola primaria

La finalità individuata è "Crescere insieme per costruirsi un' identità " e rappresenta, per le varie classi della Scuola Primaria, il filo conduttore dell'azione didattica, delle iniziative e progettualità attivate. È la

scuola il luogo dove il bambino può crescere, nella consapevolezza e nel rispetto delle regole, assumendosi responsabilità; è il luogo dove viene accolto e aiutato a costruirsi una personalità sicura, dove vengono valorizzate le sue capacità e attitudini, dove si conosce nella sua unicità e diversità rispetto agli altri individui che compiono analogo percorso.

La Scuola, assieme alla Famiglia e ad altre Agenzie

educative, contribuisce alla formazione e alla crescita del bambino.

2.1 Principi, criteri e caratteristiche della scuola primaria

I principi generali e i criteri direttivi della Scuola Primaria riguardano pertanto:

- la valorizzazione e la crescita della persona,
- il rispetto dell'identità e delle diversità di ciascuno alunno,
- l'attenzione ai ritmi di sviluppo del bambino,
- il rispetto delle scelte educative della famiglia in una prospettiva di cooperazione tra essa e la scuola.

Le caratteristiche essenziali della Scuola Primaria sono sostanzialmente cinque:

- l'alfabetizzazione culturale intesa come acquisizione da parte degli alunni di tutti i fondamentali "tipi di linguaggio" e di un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità. Alla scuola primaria resta affidato il compito di guidare gli alunni nel passaggio dal loro sapere spontaneo alle prime sistemazioni scientifiche,
- le modalità di conoscenze e di indagine attivate dagli alunni. In questa fase della scolarizzazione le conoscenze si collegano fortemente alle esperienze già realizzate dai bambini,
- il processo di integrazione sociale svolto a favore di tutti i bambini, indipendentemente dalla loro appartenenza a culture, etnie, religioni, movimenti d'opinione,
- la valorizzazione di prospettive educative di fondamentale importanza: collaborazione, partecipazione, impegno, solidarietà, rispetto reciproco,
- la promozione di una formazione integrale della persona affinché ognuno possa realizzare una positiva immagine di sé.

2.2 L'organizzazione della scuola primaria

2.2.1 Il percorso didattico

Il percorso didattico della scuola primaria si struttura, come prevedono i Piani di Studio Provinciali, in due bienni e un anno ponte:

- *"Il primo biennio si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè passaggio da un'impostazione didattica - prevalentemente indiretta - per campi di esperienza ad una per Aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette. L'unitarietà e l'integrazione dell'azione didattica dei docenti sono i principali requisiti da garantire."*
- *"Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo e ampliamento dell'alfabetizzazione in tutti i saperi" in cui si affrontano più direttamente le discipline;*

- Il quinto anno fa parte del terzo biennio, in raccordo con la scuola secondaria di primo grado.

2.2.2 Il tempo scuola

La suddivisione annuale del tempo scuola è in quadrimestri con il tempo scuola settimanale diversificato nei vari plessi e strutturato su 26 o 30 ore settimanali di frequenza obbligatoria, 4 ore di frequenza opzionale –facoltativa (attività di laboratorio a scelta libera operata dalla famiglia) e ulteriori ore settimanali (numero diverso per i vari plessi) per assicurare le attività di mensa ed interscuola.

Tutti gli alunni che frequentano le attività pomeridiane possono utilizzare il servizio mensa e interscuola.

2.2.3 Discipline obbligatorie, aree di apprendimento, attività opzionali

Le discipline obbligatorie di insegnamento, per le classi del primo biennio, sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento:

- lingua italiana,
- lingue comunitarie: tedesco e inglese,
- storia ed educazione alla cittadinanza e geografia,
- matematica, scienze e tecnologia,
- musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive,
- religione cattolica/attività alternative.

Per le classi del secondo biennio e del primo anno del terzo biennio (classe quinta) non è più previsto il raggruppamento per aree.

2.2.4 Organizzazione oraria dei vari plessi

Scuola	Tempo Scuola Attivati	Orario mensa	Sorveglianza Trasporti
Tonadico	<p>tempo normale (30 ore): dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 12.20, Martedì e Giovedì dalle 14.00 alle 16.00,</p> <p>tempo normale (26 ore): dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 12.20, Martedì e Giovedì dalle 14.00 alle 16.00,</p> <p>tempo pieno (30 ore): dal Lunedì al Giovedì dalle 8.00 alle 16.00, Venerdì dalle 8.00 alle 12.20,</p> <p>tempo pieno (26 ore): dal Lunedì al Giovedì dalle 8.00 alle 16.00 Venerdì dalle 8.00 alle 12.20</p>	<p>Il lunedì e il mercoledì cl. 1[^]-2[^] dalle 12.20 alle 14.00;</p> <p>Il Martedì e il Giovedì due turni: dalle 12.15 alle 13.20, dalle 12.30 alle 13.45</p>	<p>Mattino dalle 7.25 alle 7.55,</p> <p>martedì/giovedì dalle 16.00 alle 16.10,</p> <p>mercoledì fatta dai collaboratori scolastici dalle 16.00 alle 16.15.</p>
S. Martino	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 12.40,</p> <p>Martedì dalle 14.10 alle 16.10</p>	//	//
Siror	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 12.20</p> <p>Martedì e Giovedì dalle 14.00 alle 16.00</p>	//	<p>mattino dalle 7.30 alle 7.55</p> <p>martedì/giovedì dalle 13.50 alle 13.55</p>
Mezzano	dal Lunedì al Venerdì dalle 08.00 alle 15.30	Dal Lunedì al Venerdì dalle 12.00 alle 13.00 pausa fino ore 13.30	dal Lunedì al Venerdì dalle 15.30 alle 15.45

Imer	dal Lunedì al Sabato dalle 08.00 alle 12.20 Martedì e Giovedì dal- le 14.00 alle 16.00	Martedì e Giovedì dalle 12.20 alle 13.00, pausa fino alle 14.00	//
Canal S. Bovo	dal Lunedì al Giovedì dalle 08.10 alle 16.00, Venerdì dalle 08.10 alle 12.10	dal Lunedì al Giovedì dalle 12.10 alle 13.30	//

Per quanto riguarda le modalità di utilizzo della mensa si rimanda al Regolamento di Istituto 2014/2015 -TITOLO II - Art. 12.

ALUNNI ISCRITTI AI TEMPI SCUOLA

Scuola	N° totale alunni	Classe	N° alunni iscritti al tempo normale scuola 30 ore (su 6 giorni)	N° alunni iscritti al TEMPO NORMA- LE SCUOLA 26 ORE (su 6 giorni)	N° alunni iscritti al TEMPO PIENO 30 ORE (su 5 giorni)	N° alunni iscritti al TEMPO SCUOLA PIENO 26 ORE+ OPZIO- NALI FACOLTA- TIVE (su 5 giorni)	N° alunni iscritti al TEMPO SCUOLA 26 ORE (su 5 giorni)
Tonadico	171	1A				11	14
		2A	17			4	
		2B	16			6	1
		3A	25				
		4A	20				
		4B	16	2			
		5A	19				
		5B	20				
S. Marti- no	22	Plur. 1	Tot. 13				
		1a-2a-3a	4 - 3 - 6				
		Plur. 2	Tot 9				
		4a-5a	5- 4				

Siror	33	Plur.	Tot. 15			
		1a-2a-3a	4 - 3 - 8			
		4A	9			
		5A	9			
Mezzano	89	1A			15	
		2A			20	
		3A			17	
		4A			17	
		5A			20	
Imer	21	Plur.1	Tot. 11			
		1a-2a-3a	2 - 5- 4			
		Pl. 2	Tot. 10			
		4a-5a	1 - 9			
Canal S. Bovo	69	1A			10	
		2A			10	
		3A			13	
		4A			16	
		5A			20	

DOCENTI, PLESSI DI ASSEGNAZIONE E DISCIPLINE-EDUCAZIONI IMPARTITE

SCUOLA	CLASSE	DOCENTI	DISCIPLINE-EDUCAZIONI
TONADICO	1A	Depaoli Pietro	matematica, scienze, scienze motorie e sportive
		Gaved Manuela	storia, geografia
		Loss Cornelia	religione
		Pradel Maddalena	Italiano, arte e immagine, musica
		Zeni Daniela	tedesco
TONADICO	2A - 2B	Cemin Laura	tedesco
		Corona Margherita	religione
		Depaoli Orsolina 2A	sostegno PS
		Gaved Manuela	scienze
		Jang Annalisa	italiano, musica, arte e immagine
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese

		Orsingher Angiolina	matematica, tecnologia
		Salvadori Valentina 2B	sostegno PS
		Simon Maria Antonietta	storia, geografia, scienze motorie e sportive, laboratori
		Zanetel Giovanna	sostegno PS
TONADICO	3A	Corona Margherita	religione
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Reato Mariella	Att. alternativa
		Taufer Flavio	lingua, arte e immagine, tecnologia, geografia, scienze
		Zeni Daniela	tedesco
		Zeni Paola	matematica, musica, scienze motorie e sportive.
TONADICO	4A - 4B	Broch Annalisa (su Fedrizzi Mariarosa)	matematica, tecnologia, laboratori
		Cemin Laura	tedesco, inglese
		Corona Margherita	religione
		Pistoia Dora	italiano, arte e immagine, scienze motorie e sportive
		Reato Mariella	musica, scienze
		Simon Maria Antonietta	storia, geografia
TONADICO	5A - 5B	Cemin Laura	tedesco, inglese
		Corona Margherita	religione
		Franceschi Francesca	matematica, tecnologia
		Gaved Manuela	storia, geografia
		Reato Mariella	scienze, musica
		Salvadori Cecilia	Italiano, musica, arte e immagine
		Salvadori Valentina VB	sostegno PS
SIROR	1/2	Bertoldin Stella	storia, geografia, musica, scienze motorie e sportive, laboratori
		Broch Paola	religione
		Longo Franca	matematica (II), scienze (II), arte e immagine, laboratori
		Simion Michele	italiano, laboratori
		Trotter Giorgio	matematica (I), scienze, laboratori
		Trotter Rosanna	inglese

		Zanetel Gianna	tedesco
SIROR	3	Bertoldin Stella	motoria, laboratori
		Broch Dolores	matematica, musica, laboratori
		Broch Paola	religione
		Longo Franca	italiano, storia, geografia, scienze, laboratori
		Trotter Giorgio	laboratori
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
SIROR	4/5	Bertoldin Stella	italiano, arte e immagine, laboratori
		Broch Dolores	matematica (V), laboratori
		Broch Paola	religione
		Simion Michele	storia (V), geografia, musica, tecnologia, laboratori
		Trotter Giorgio	matematica (IV), scienze, laboratori
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
SAN MARTINO DI CASTROZZA	1/2/3	Boschetto Luciana	italiano, tecnologia, arte e immagine
		Gadenz Manuela	religione
		Trotter Rosanna	inglese
		Turra Roberta	storia, geografia, scienze, musica
		Zanetel Gianna	tedesco
		Zeni Giuliana	matematica, storia, geografia (1 ora)
SAN MARTINO DI CASTROZZA	4/5	Boschetto Luciana	italiano (IV 1 ora), matematica, scienze, tecnologia
		Gadenz Manuela	religione
		Trotter Rosanna	inglese
		Turra Roberta	italiano, musica, arte e immagine
		Zanetel Gianna	tedesco
		Zeni Giuliana	storia, geografia
MEZZANO	1A	Fontan Patrizia	matematica, scienze
		Loss Cornelia	religione
		Nervo Luisa	geografia, laboratori

		Orler Fiorella	italiano, storia, musica, arte e immagine, motoria, informatica
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
MEZZANO	2A	Corona Lina	geografia, tecnologia, scienze motorie e sportive
		Loss Cornelia	religione
		Partel Maddalena	italiano, scienze, storia, arte e immagine
		Simion Margherita	matematica, musica
		Spadon Tiziana	laboratori
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
MEZZANO	3A	Corona Lina	Matematica, geografia, tecnologia, scienze motorie e sportive
		Loss Cornelia	religione
		Partel Maddalena	scienze, storia
		Simion Margherita	Italiano, musica, arte e immagine, laboratori
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
MEZZANO	4A	Bettega Daniela	italiano, storia, musica, arte e immagine, laboratori
		Loss Cornelia	religione
		Orler Fiorella	geografia, motoria
		Spadon Tiziana	matematica, scienze, tecnologia
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
MEZZANO	5A	Bettega Daniela	geografia, musica
		Fontan Patrizia	matematica, scienze
		Loss Cornelia	religione
		Nervo Luisa	italiano, storia, arte e immagine, tecnologia, laboratori
		Trotter Rosanna	inglese
		Zanetel Gianna	tedesco
IMER	1/2/3	Bettega Maria	matematica, scienze
		Corona Margherita	religione

		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Malacarne Pierina	storia, geografia, arte e immagine (1/2), arte e immagine (3)
		Sartori Silvia	Italiano, musica (1/2/3), italiano, musica, storia (3)
		Zeni Daniela	tedesco
IMER	4/5	Bettega Maria	matematica
		Corona Margherita	religione
		Loss Francesca	inglese
		Malacarne Pierina	italiano, storia, geografia, arte e immagine
		Sartori Silvia	musica, scienze
		Zeni Daniela	tedesco
CANAL SAN BOVO	1A	Bellot Daniela	matematica, scienze motorie e sportive, scienze, tecnologia, geografia
		Broch Paola	religione
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Pollini Bruna	italiano, arte e immagine, storia musica laboratori
		Zeni Daniela	tedesco
CANAL SAN BOVO	2A	Bellot Daniela	storia, scienze, tecnologia, geografia
		Fiabane Manuela	matematica, scienze motorie e sportive
		Loss Cornelia	religione
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Malacarne Ivonne	italiano, arte e immagine, laboratori
		Zeni Daniela	tedesco
CANAL SAN BOVO	3A	Castellaz Federica	Sostegno PS
		Fiabane Manuela	storia, geografia
		Loss Cornelia	religione
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Marcon Andreina	matematica, musica, tecnologia, scienze
		Pollini Bruna	italiano, arte e immagine

		Zeni Daniela	inglese
CANAL SAN BOVO	4A	Broch Paola	religione
		Castellani Mariangela	matematica, scienze, scienze motorie e sportive, laboratori
		Fiabane Manuela	storia, geografia
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Stefani Andreina	italiano, storia, geografia, tecnologia, arte e immagine
		Zeni Daniela	tedesco
CANAL SAN BOVO	5A	Broch Paola	religione
		Fiabane Manuela	scienze
		Loss Francesca (su Slongo Gioia)	inglese
		Marcon Andreina	matematica, musica, tecnologia
		Zanetel Hilda (su Rigoni Silvia)	italiano, arte e immagine, laboratori
		Zeni Daniela	tedesco

2.3 Rapporti scuola famiglia

I rapporti con le famiglie si articolano:

- per le prime classi: attraverso riunioni convocate dalla scuola per la presentazione dell'istituto e rivolte alle prime classi prima delle iscrizioni e all'inizio dell'anno scolastico;
- assemblee di classe (e/o per classi parallele). Durante questi incontri tutti i genitori vengono invitati a eleggere i propri rappresentanti nei consigli di classe (entro il mese di ottobre);
- attraverso la rappresentanza dei genitori nei vari organi collegiali;
- durante i colloqui individuali previsti dal calendario delle attività consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Gli strumenti utilizzati nel dialogo quotidiano tra scuola e famiglia sono:

- ✓ il libretto per le giustificazioni di assenze e permessi o per gli avvisi della scuola alle famiglie,
- ✓ le udienze individuali con cadenza bimestrale,
- ✓ i colloqui individuali su richiesta della scuola o della famiglia per comunicazioni ur-

genti.

2.4 Alunni con bisogni educativi speciali

La Provincia promuove gli interventi per prevenire situazioni di difficoltà e consentire la piena partecipazione alle attività educative degli studenti con bisogni educativi speciali (L.P. 7 agosto 2006, n. Art.74 c.1, Regolamento provinciale , delibera PAT 1073 aprile 2008).

Nel Regolamento provinciale per alunni con Bisogni Educativi Speciali approvato nell'aprile 2008 si evidenziano:

- **alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104,**
 - ✓ *documenti:* Progetto Educativo Individualizzato (PEI), Profilo Dinamico Funzionale (PDF),
 - ✓ *docenti:* un insegnante di sostegno con le seguenti funzioni:
 - assume la contitolarità delle classi in cui opera;
 - è corresponsabile della progettazione, della gestione del percorso educativo e dell'andamento complessivo dell'attività didattica;
 - opera collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica individuando percorsi, modalità di verifica e valutazione dell'intervento educativo – didattico;
 - periodicamente incontra i genitori degli alunni diversamente abili per migliorare l'efficacia dell'integrazione e predisporre progetti mirati;
 - per ciascun alunno il docente di sostegno provvede, in collaborazione con le famiglie e i servizi del territorio, alla redazione dei documenti indispensabili per una piena integrazione sociale e scolastica.

La presenza dell'insegnante di sostegno rappresenta, quindi, una risorsa qualificata che offre all'intera classe le sue competenze per un maggior supporto alle domande educative di tutti gli studenti. E' dunque una risorsa per tutti di cui la classe si avvale per personalizzare ed individualizzare gli interventi.

- **Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA),**
 - ✓ *documenti:* Progetto Educativo Personalizzato (PEP) condiviso dalla famiglia.
 - ✓ *docenti:* un referente BES per ogni plesso (Tonadico 2 docenti) che collabora nella stesura del PEP.
- **Alunni in situazione di svantaggio,**

- ✓ *documenti*: Progetto Educativo Personalizzato (PEP),
- ✓ *docenti*: un referente BES per ogni plesso (Tonadico 2 docenti) che collabora nella stesura del PEP.

La scuola, riveste un ruolo fondamentale nell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in quanto come ambiente di educazione e di apprendimento, fornisce le basi necessarie per la partecipazione alla vita sociale.

2.5 Prevenzione delle difficoltà di letto-scrittura

Un ambito dove risulta assolutamente indispensabile l'individuazione precoce di difficoltà o di un possibile disturbo specifico è la letto-scrittura. Per questo motivo il nostro istituto ha attivato negli anni scorsi e intende riproporre negli anni prossimi la rilevazione precoce delle difficoltà nella letto-scrittura per le classi prime e seconde della primaria. Tale progetto ha uno scopo prevalentemente didattico e non diagnostico, quindi vuole sensibilizzare gli insegnanti sulle tipologie di errori e favorire un confronto per la condivisione di buone pratiche. In seguito alla somministrazione e correzione dei dettati e delle prove di comprensione, si prevedono dei momenti di confronto tra docenti per programmare attività a livello individuale, laboratoriale e di classe. Scopo del progetto è anche quello di incrementare la competenza degli insegnanti nel distinguere tra difficoltà e patologia, evitando inutili invii allo specialista.

2.6 Alunni stranieri

La presenza di alunni di origine straniera nelle nostre scuole ha sollecitato, già da alcuni anni, la riflessione su strategie e interventi efficaci che rendano possibile una reale e concreta integrazione. Al fine di realizzare una vera accoglienza e uno scambio culturale, il nostro Istituto promuove l'educazione interculturale che, permeando tutte le attività e l'agire scolastico con la sua dimensione trasversale, favorisce il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento in una convivenza delle differenze. L'Istituto si è dotato di un "Progetto di Accoglienza" redatto da una specifica commissione "Commissione interculturale" costituita da un docente per plesso della Scuola Primaria, dei quali uno referente, da un docente della Scuola Secondaria di primo e da un docente della Scuola Secondaria di secondo grado. Il progetto d'accoglienza degli studenti stranieri, deliberato dal Collegio dei Docenti, costituisce uno strumento di lavoro che contiene criteri e indicazioni per l'inserimento a scuola degli alunni migranti, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità d'intervento per l'apprendimento

della lingua italiana.

Materiali e strumenti:

- [percorsi didattici personalizzati \(PDP\) primaria e secondaria di I° grado](#)
- [percorsi didattici personalizzati \(PDP\) secondaria di II° grado](#)
- [scheda per la rilevazione dati degli alunni neo-arrivati di madre lingua non italiana](#)

2.7 Lingue comunitarie

Il contesto europeo presuppone la competenza in più lingue straniere, per questo il nostro istituto propone lo studio di due lingue straniere a partire dalla scuola primaria. La finalità è di rendere gli alunni cittadini europei facendo acquisire la consapevolezza di avere competenze spendibili nel futuro.

Di norma per tutti gli alunni la lingua tedesca è introdotta nel primo anno della scuola primaria, mentre nel secondo anno si inizia l'approccio alla lingua inglese. Durante tutto il primo anno l'apprendimento è di tipo ludico, quindi piacevole e coinvolgente, e si occupa principalmente delle abilità di comprensione della lingua parlata e della produzione orale. Negli anni successivi, pur privilegiando le attività orali, si introducono e approfondiscono gradualmente le abilità di lettura e scrittura.

La distribuzione oraria delle due lingue è così distribuita:

CLASSI	TEDESCO	INGLESE
CLASSE PRIMA	2 ore	//
CLASSE SECONDA	2 ore	1 ora
CLASSE TERZA	2 ore	1 ora
CLASSE QUARTA	1 ora	2 ore
CLASSE QUINTA	1 ora	2 ore

Nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 sono stati attivati i seguenti progetti di insegnamento veicolare CLIL:

SCUOLA	CLASSI	PROGETTO	LINGUA	TEMPI
SAN MARTINO DI	PI. 1/2	Scienze motorie e spor-	tedesco	1 ora alla setti-

CASTROZZA		tive		mana
SAN MARTINO DI CASTROZZA	Pl. 1/2/3	Scienze motorie e sportive	inglese	1 ora alla settimana
SIROR	3	Arte e immagine	inglese	Modulo di 7 ore
TONADICO	2A - 2B	Scienze motorie e sportive	tedesco	1 ora per classe nel primo bimestre
IMER	Pl. 4/5	Tecnologia	tedesco	1 ora alla settimana

3 La scuola secondaria di primo grado

3.1 Orari di funzionamento

Nel **decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n.16-48/Leg** è stabilito:

- all'articolo 3, che "le discipline obbligatorie di insegnamento, raggruppate per aree di apprendimento, sono le seguenti:
 - ✓ lingua italiana,
 - ✓ lingue comunitarie: Tedesco ed Inglese,
 - ✓ storia con educazione alla cittadinanza, geografia;
 - ✓ matematica, scienze, tecnologia,
 - ✓ musica, arte ed immagine, scienze motorie e sportive,
 - ✓ religione cattolica (ai sensi delle norme concordatarie, delle conseguenti intese e dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 405 del 1988);
- all'articolo 4, comma 2, che "nella Scuola Secondaria di primo Grado (S.S.P.G), l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento sopraelencate è di 990 ore", distribuite in 30 ore settimanali. Nell'allegato A, si specifica che nella S.S.P.G. le ore di insegnamento delle discipline obbligatorie devono essere ripartite nel seguente modo:
 - ✓ lingua italiana 198 ore,
 - ✓ lingue comunitarie: tedesco ed inglese 198 ore,
 - ✓ matematica, scienze, tecnologia 264 ore,
 - ✓ storia con educazione alla cittadinanza, geografia 132 ore,
 - ✓ musica, arte ed immagine, scienze motorie e sportive 165 ore,

- ✓ religione cattolica (o attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica) 33 ore;
- all'articolo 4, comma 3, che "il limite massimo per la flessibilità oraria riservata alle istituzioni scolastiche è stabilita nella misura del 20%. Nell'allegato A si specifica che tale flessibilità può essere utilizzata dalle istituzioni scolastiche per la compensazione tra discipline e aree e per una più efficace articolazione delle discipline nel triennio, in modo funzionale e coerente al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica";
- all'articolo 5 "che in aggiunta all'orario annuale per le discipline obbligatorie e le aree di apprendimento, è previsto l'insegnamento di discipline e di attività opzionali facoltative fino ad un massimo annuale di 99 ore nella S.S.P.G". Nell'allegato A si specifica che le attività opzionali facoltative devono essere pari ad un massimo di 3 ore settimanali.

Nel rispetto della normativa citata, l'articolazione delle ore di insegnamento totali settimanali nelle SSPG del nostro istituto è la seguente:

- per le sezioni A, B, C (plesso di Fiera) il tempo scuola è organizzato dal lunedì al sabato con sei mattine di cinque ore più un pomeriggio di tre ore facoltativo,
- per la sezione U (plesso di Canal San Bovo) il tempo scuola è organizzato dal lunedì al venerdì con cinque ore al mattino più quattro pomeriggi di due ore di cui uno facoltativo.

Nei giorni in cui sono previsti rientri pomeridiani gli alunni possono usufruire del servizio mensa, sorvegliati dagli insegnanti, in rapporto numerico di 1 insegnante ogni 25 alunni.
Discipline.

Discipline	FIERA DI PRIMIERO			CANAL SAN BOVO		
	I	II	III	I	II	III
ITALIANO	6	6	6	6	6	6
INGLESE	3	3	3	3	3	3
TEDESCO	3	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4	4	4	4
SCIENZE	2	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2	2	2	2

MUSICA	2	1	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	1	2	2	2
INS.TO RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1	1	1
ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	3	3	3	2	2	2

3.2 Attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

Premesso che lo Stato assicura l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado, in conformità all'accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense, i genitori degli studenti (o chi ne fa le veci) esercitano la scelta di avvalersi o non avvalersi, per i propri figli, dell'insegnamento della religione cattolica.

Contestualmente a questa scelta il genitore che dichiara di non avvalersi dell'IRC, esercita anche la scelta delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica nell'ambito di queste possibilità:

- attività didattiche e formative,
- attività di studio e/o ricerca individuale con sorveglianza,
- uscita dalla scuola.

In relazione al tipo di scelta operata dalla famiglia, la scuola adotta le seguenti soluzioni, indicate dalla Circolare n.476710 del 11/09/2014:

- a) gli insegnanti della classe frequentata dallo studente che non si avvale dell'IRC elaborano uno specifico programma di "attività didattiche formative" da svolgere con lo studente stesso durante l'orario destinato all'insegnamento della religione cattolica. Il percorso delle attività didattiche alternative dà luogo a valutazione;
- b) durante le lezioni di religione, l'alunno che non si avvale dell'IRC può svolgere attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- c) durante le lezioni di religione, l'alunno che non si avvale dell'IRC può svolgere libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente (ma con sorveglianza o vigilanza);
- d) durante le lezioni di religione lo studente che non si avvale dell'IRC esce dalla scuola o posticipa l'entrata secondo indicazioni scritte rilasciate dai genitori, nei casi in cui le lezioni di religione siano collocate alla prima o all'ultima ora del turno antimeridiano o pomeridiano.

Attività opzionali facoltative

Le attività opzionali facoltative (AOF), definite annualmente, personalizzano i percorsi degli studenti.

Le famiglie, all'atto di iscrizione, hanno la possibilità di avvalersi o meno di attività opzionali facoltative aggiuntive, ma una volta che gli studenti sono iscritti sono tenuti a frequentarle regolarmente ed è prevista una valutazione. Le AOF hanno funzione di potenziamento delle competenze delle varie aree di apprendimento: promozione delle eccellenze, sviluppo di manualità ed intelligenza operativa, recupero/potenziamento degli apprendimenti e sviluppo delle abilità sociali (collaborazione, rispetto delle regole, mediazione...).

Si suddividono nelle seguenti aree:

- area espressivo-musicale,
- area motoria e sportiva,
- area operativa,
- area disciplinare (relativa alle competenze disciplinari).

Nel corso degli ultimi anni nel plesso di Scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero le attività opzionali facoltative proposte sono state le seguenti:

AOF CLASSI PRIME	AOF CLASSI SECONDE	AOF CLASSI TERZE
<ul style="list-style-type: none"> • LETTERE • INTARSIO • TESSITURA • INFORMATICA • ARTE 	<ul style="list-style-type: none"> • INFORMATICA (ROBOTICA) • TEATRO • MUSICA 	<ul style="list-style-type: none"> • LATINO • ITALIANO • MATEMATICA (RECUPERO) • INFORMATICA • SCIENZE MOTORIE

Nel corso degli ultimi anni nel plesso di Scuola secondaria di primo grado di Canal San Bovo le attività opzionali facoltative proposte, organizzate per classi aperte, sono state le seguenti:

- ARTE E TECNICA,
- SPORT,
- STUDIO ASSISTITO,

- LATINO.

3.3 Valutazione degli apprendimenti

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato con **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 27 aprile 2009, n. 6** il Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti per l'anno scolastico 2008-2009 (articolo 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5). (pubblicato in GU n. 3 del 16-1-2010).

Attraverso questo Regolamento, la Provincia si avvale della facoltà di esprimere giudizi sintetici in luogo dei voti numerici decimali in vigore nel resto d'Italia.

Gli esiti della valutazione degli apprendimenti sono espressi nella forma di un giudizio globale e, per ogni disciplina, nella forma dei seguenti giudizi sintetici: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente e non sufficiente grave.

Il Collegio Docenti della sezione di Scuola Secondaria di Primo grado ha approvato la seguente scala di equivalenza per trasformare i giudizi in valori numerici.

SCALA DI EQUIVALENZA DELLE DICITURE PER L'ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALORE	DICITURA	ABBREVIAZIONE
10	OTTIMO	O
9,75	QUASI OTTIMO	qO
9,5	DISTINTO/OTTIMO	D/O
9,25	DISTINTO +	D+
9	DISTINTO	D
8,75	QUASI DISTINTO	qD
8,5	BUONO/DISTINTO	B/D
8,25	BUONO +	B+
8	BUONO	B
7,75	QUASI BUONO	qB
7,5	DISCRETO/BUONO	d/B
7,25	DISCRETO +	d+
7	DISCRETO	d
6,75	QUASI DISCRETO	qd
6,5	SUFFICIENTE/DISCRETO	S/d

6,25	SUFFICIENTE +	S+
6	SUFFICIENTE	S
5,75	QUASI SUFFICIENTE	qS
5,5	NON SUFFICIENTE/SUFFICIENTE	NS/S
5	NON SUFFICIENTE	NS
4	NON SUFFICIENTE (GRAVE)	NS (GRAVE SULLE NOTE)

4 La scuola secondaria di secondo grado di secondo grado

4.1 l'Istituto Superiore ed il contesto socio-economico

4.1.1 Premessa

L'Istituto d'Istruzione superiore di Fiera di Primiero, già sede staccata del "Tambosi" di Trento e del "Degasperi" di Borgo Valsugana, entra a far parte dell'Istituto Comprensivo del Primiero dal 1° settembre 2001.

A partire dall'anno scolastico 2004-2005, l'offerta formativa dell'Istituto di Istruzione Superiore viene radicalmente innovata.

Abbiamo sentito infatti forte l'esigenza di:

- ampliare le opportunità formative per gli alunni della Valle del Primiero e delle zone limitrofe e limitare, in tal modo, il pendolarismo,
- progettare curricoli che seguissero le indicazioni della Legge di Riordino dei Cicli Scolastici,
- proporre indirizzi di studio maggiormente flessibili e più rispondenti alle istanze del territorio,
- creare indirizzi di studio che rendessero possibile il passaggio da un corso all'altro attraverso opportuni interventi di sostegno e di ri-orientamento (passerelle).

L'offerta formativa dell'Istituto è stata quindi ridisegnata attraverso l'istituzione dei seguenti corsi di studio:

- **liceo scientifico**: che, rispetto al corso tradizionale, prevede l'insegnamento di due lingue straniere supportato da insegnanti di madrelingua ed il potenziamento dell'insegnamento delle scienze sperimentali;
- **istituto tecnico economico**: che al termine del biennio offre l'opportunità di sce-

gliere fra *amministrazione finanza e marketing e turismo*;

- **istituto tecnico per le costruzioni, l'ambiente e il territorio**: con un biennio valido anche per l'I.T.T (Istituto Tecnico Tecnologico) e che al termine dei cinque anni di corso permette di conseguire il diploma di perito edile territoriale.

Il processo di innovazione è solo nella fase iniziale ed affinché possa andare a buon fine è necessario il fattivo contributo di tutte le componenti della Comunità Scolastica: Dirigenza, Docenti, Personale A.T.A., Alunni e Famiglie.

Fondamentale sarà anche la collaborazione con i soggetti che operano all'esterno della Scuola - enti pubblici, aziende private e pubbliche ed associazioni - che potrà consentire un proficuo scambio di esperienze ed offrire opportunità di crescita reciproca.

Solo in tal modo riteniamo che il ruolo che potrà rivestire la nostra Scuola diventerà sempre più qualificato e apprezzato dalla collettività.

4.1.2 Contesto sociale, culturale ed economico del territorio

Il territorio su cui gravita l'Istituto risulta geograficamente decentrato dalla Provincia di Trento e caratterizzato dalla presenza di un sistema di attività legate al turismo, ai servizi ed all'artigianato e costituito, in genere, da aziende di piccole e medie dimensioni.

La Scuola accoglie oltre agli studenti provenienti dalle Valli del Primiero e di Vanoi anche alunni provenienti da comuni limitrofi fuori provincia, in particolare Lamon e Sovramonte.

Data la modesta entità della popolazione studentesca del bacino d'utenza, si è resa necessaria una scelta fra le opzioni formative da dare "in loco". Con le innovazioni apportate a partire dall'a.s. 2005/2006, le opportunità formative sono state, peraltro, ampliate, con l'introduzione del nuovo corso di Liceo Scientifico, del nuovo Biennio I.T.T. e con la razionalizzazione attuata attraverso l'istituzione del Istituto Tecnico Economico, e dei suoi due indirizzi di studio. Riteniamo che la scuola contribuirà a formare professionalità richieste da aziende private e pubbliche, potrà dare adeguate risposte ai bisogni formativi degli studenti che intendono proseguire gli studi a livello universitario ed, infine, il biennio I.T.T. consentirà agli studenti che scelgono tale corso di studi di evitare faticosi spostamenti per i primi due anni.

4.1.3 Laboratori ed attrezzature dell'istituto

- Un laboratorio di informatica
- Un laboratorio CAD (Computer Aided Drawing)

- Un laboratorio linguistico
- Un laboratorio di disegno tecnico
- Un laboratorio di fisica
- Un laboratorio di scienze e chimica
- Una biblioteca o Una palestra

4.2 Aspetti organizzativi

II Collegio Docenti ristretto ai Docenti dell'istituto Superiore

Nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Istituto, è costituito il Collegio Docenti ristretto ai Docenti della Sezione Superiore e presieduto dal Dirigente Scolastico.

A tale organo competono:

- deliberazioni in merito all'organizzazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore,
- la programmazione didattica per quanto strettamente attinente l'Istituto d'Istruzione Superiore

Tutte le deliberazioni prese dal suddetto organo vengono riproposte, eventualmente ridiscusse, e sottoposte al voto di delibera del Collegio Docenti Unitario dell'Istituto Comprensivo.

Trasparenza delle deliberazioni del Collegio Docenti ristretto ai Docenti dell'istituto Superiore

Tutte le deliberazioni assunte dal Collegio Docenti dell'Istituto Superiore risultano da verbale redatto dal suo Segretario.

Al fine di garantire la trasparenza delle deliberazioni e al fine di portare a conoscenza delle stesse anche i docenti assenti alle sedute, il verbale viene pubblicato all'Albo dell'Istituto Superiore, entro i 10 gg. successivi alla seduta.

Il docente fiduciario dell'Istituto d'Istruzione Superiore

Il docente fiduciario dell'Istituto d'Istruzione Superiore, nominato dal Dirigente Scolastico:

1. esplica attività di raccordo tra:
 - Docenti - Dirigente Scolastico,
 - Studenti - Scuola Superiore,
 - Famiglie - Scuola Superiore,
 - Scuola Superiore - Enti esterni;

2. coordina la gestione dell'attività scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore:
 - giustificazioni, autorizzazioni, permessi,
 - supplenze,
 - circolari strettamente inerenti l'attività dell'Istituto Superiore,
 - calendario attività,
 - raccolta materiale dell'Istituto Superiore (relazioni, programmi, ecc.),
 - organizzazione corsi didattici integrativi, di recupero e sportelli didattici.

Il dipartimento

Il dipartimento è un'articolazione del Collegio Docenti ed è un luogo di dialogo, di confronto e di ricerca, che si avvale della professionalità dei suoi componenti e la valorizza per l'arricchimento e il sostegno reciproco. I docenti, riuniti in gruppi di lavoro:

- formulano proposte al Collegio Docenti per l'adozione dei libri di testo,
- riflettono sulla disciplina e sulla sua valenza formativa,
- propongono attività extra-curricolari: visite guidate, visite aziendali, ecc. ,
- individuano i segmenti educativi irrinunciabili (obiettivi minimi) ed i collegamenti interdisciplinari,
- concordano le modalità di misurazione dell'apprendimento e definiscono le soglie di sufficienza,
- suggeriscono strategie per incrementare la motivazione, favorire l'apprendimento e prevenire l'abbandono,
- suggeriscono modalità di sostegno disciplinare,
- si fanno promotori di iniziative per la valorizzazione delle eccellenze,
- creano momenti di confronto e di auto-aggiornamento,
- suggeriscono iniziative di formazione e di aggiornamento.

Il dipartimento elabora un documento di programmazione condiviso ed eventuali prove comuni nonché qualsiasi altro documento che i suoi membri ritengano opportuno.

Il coordinatore di dipartimento

Il coordinatore di dipartimento viene nominato dal Dirigente scolastico, tenendo conto della disponibilità dei singoli docenti:

- favorisce il dialogo costruttivo, l'omogeneità delle scelte e la realizzazione degli obiettivi prefissati,
- presiede le riunioni di dipartimento, integrando eventualmente l'o.d.g. con gli ar-

gomenti necessari,

- può convocare il dipartimento di sua iniziativa, previa informazione al capo d'istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari, e ne organizza l'attività.

Per l'anno scolastico 2005-2006 vengono istituiti i seguenti dipartimenti

DIPARTIMENTI
LETTERE, LATINO, STORIA E FILOSOFIA, STORIA DELL'ARTE
DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE DISCIPLINE ECONOMICHE E AZIENDALI, GEOGRAFIA ECONOMICA, TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE
MATEMATICA, SCIENZE, FISICA E CHIMICA
EDUCAZIONE FISICA
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA
FRANCESE, INGLESE, TEDESCO
COSTRUZIONI, PROGETTAZIONE, DISEGNO TECNICO, TOPOGRAFIA, IMPIANTI, ESTIMO, IMPIANTI

Il Consiglio di Classe

E' un organo collegiale previsto e descritto nelle sue competenze all'art. 5 del D.Lgs. 16 aprile '94, n.297. E' luogo di sintesi della progettualità educativa e interdisciplinare, di collaborazione fra corresponsabili dei processi formativi (docenti, studenti,genitori), di innovazione didattica - metodologica. E' gruppo istituzionale e in quanto tale svolge compiti previsti da una normativa e opera nel rispetto delle procedure e della legittimità delle azioni. E' formato dal Dirigente Scolastico, Docenti, 2 rappresentanti degli Studenti e 2 rappresentanti dei Genitori. Tra i docenti, il Dirigente Scolastico nomina un coordinatore che è delegato a sostituirlo in caso di assenza.

Il Consiglio di Classe ha competenze relative:

- al coordinamento didattico e ai rapporti interdisciplinari,
- alla valutazione periodica e finale degli alunni,
- alla programmazione, valutazione e sperimentazione di attività integrative e di sostegno (v. art. 126 e art. 167 D.L.vo , n. 279/94),
- alla sperimentazione metodologico- didattica.

Altri compiti del Consiglio di Classe sono :

- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, studenti, genitori,
- formulare al Collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e alla sperimentazione.

Il coordinatore del Consiglio di Classe

Il coordinatore del Consiglio di classe è un docente, nominato dal Dirigente Scolastico e delegato a sostituirlo , in caso di assenza, a presiedere gli incontri dell'organo collegiale.

In particolare, i suoi ruoli si definiscono in due ambiti:

- istituzionale vero e proprio,
- di coordinamento.

Ambito istituzionale

Come delegato del Dirigente Scolastico:

- presiede i lavori del Consiglio, sia nella fase di programmazione che in quella di valutazione del profitto degli studenti (D. Igs. 16 aprile 1994 n.297);,
- è garante della legalità, della legittimità degli atti,
- è responsabile della conduzione efficace degli incontri pertanto:
 - ✓ prepara il materiale informativo necessario per condurre nel modo migliore gli incontri,
 - ✓ gestisce gli interventi, curando che tutti i colleghi siano attivamente partecipi,
 - ✓ riferisce e spiega al Dirigente Scolastico i problemi emersi nel corso della discussione, per individuare le soluzioni migliori.

Ambito di coordinamento

- Formula, con l'aiuto dei colleghi e il coinvolgimento di studenti e genitori, il "Contratto formativo" del Consiglio di Classe, sintesi degli obiettivi formativi trasversali da raggiungere, degli impegni e dei doveri di ciascuno nei diversi ruoli, delle scelte metodologiche e didattiche, mirate ad una prestazione di qualità crescente;
- promuove il coordinamento didattico;
- coordina la redazione del Documento del Consiglio di Classe;
- tiene contatti continui con i colleghi per avere un'immagine "in tempo reale", aggiornata del trend della classe, dei progressi, dei problemi relativi all'apprendimento e/o alla socializzazione, per avere un quadro dinamico dei risultati, ma an-

- che dei bisogni degli studenti;
- di fronte a situazioni di difficoltà , si attiva e collabora per individuare con i colleghi gli interventi di recupero o sostegno più efficaci tra le modalità previste,
 - sensibilizza i colleghi sull'opportunità di attivare delle innovazioni;
 - tiene i rapporti con le famiglie degli alunni e nei casi di persistente negligenza e di frequenti assenze prende contatti con le famiglie;
 - è il rappresentante del Consiglio di Classe nelle attività di coordinamento a livello di Istituto.

Il segretario del Consiglio di Classe

Ha il compito di curare la verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Classe. In merito alla procedura di verbalizzazione si fa presente quanto segue:

1. **Funzione/valore.** E' l'unico documento che fa fede dello svolgimento dell'adunanza e delle deliberazioni dell'organo collegiale è il verbale della seduta. Il verbale è pertanto un atto indispensabile, in mancanza del quale l'attività svolta dall'organo collegiale, anche se nel pieno rispetto delle norme e delle procedure, è nulla (inesistente). La volontà dell'organo collegiale va desunta esclusivamente dal verbale ed interpretata secondo le risultanze dello stesso; non può quindi essere desunta, integrata o sostituita dalle dichiarazioni dei membri dell'organo deliberante. *"Il verbale non è una riproduzione meccanica della discussione, ma è un documento giuridico; la sua confezione è anche regolata da usi di civiltà, per cui non si riportano espressioni di inurbanità, manifestazioni di intemperanza, divagazioni. Il verbale deve quindi riportare ciò che giuridicamente interessa."* (M.S. Giannini). Il verbale deve essere veritiero. Deve cioè dare conto esatto ed obiettivo di quanto si è svolto nel corso dell'adunanza; esso è coperto dalla cosiddetta "fede privilegiata" di cui all'art. 2700 del Codice Civile e pertanto fa fede fino a querela di falso.
2. **Compilazione.** Il verbale è steso dal Segretario su apposito Registro a pagine numerate (Circ. Min. 4 luglio 1975 n. 177, pag. 2571, par 2°, lett E); dovrebbe essere steso, letto ed approvato a conclusione dell'adunanza, ma per evidenti difficoltà di ordine pratico viene ammessa la compilazione in un tempo successivo, non oltre i dieci giorni e letto ed approvato nella seduta successiva. Si compone di norma di tre parti:
 - nella prima si dà conto della legalità dell'adunanza: data (giorno, mese, anno in lettere), ora e luogo della riunione, chi assume la Presidenza, chi svolge le fun-

zioni di Segretario; l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi, con relativa qualifica (docente, Dirigente, genitore, ecc.), dei presenti e degli assenti, si tenga presente che è illegittima la deliberazione dell'organo collegiale ove nel relativo verbale sia stata omessa la menzione dei nominativi di coloro che abbiano partecipato alla riunione (Cons. Stato Sez 4[^], dee., 26 ott.1971 n. 902);

- nella seconda parte si fa la relazione, che è più o meno ampia a seconda dell'importanza della materia trattata e della discussione che l'ha accompagnata;
- nella terza parte si dà conto dell'esito delle votazioni: numero dei favorevoli, numero dei contrari, numero degli astenuti;

3. **Firma del verbale.** Il verbale va firmato dal Presidente e dal Segretario.

II responsabile di laboratorio

E' il docente responsabile del materiale didattico, della tenuta e della funzionalità del laboratorio che ha in consegna.

Pertanto:

- cura il rispetto del regolamento e ne propone le opportune integrazioni e rettifiche,
- provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie - guasti, furti, ecc. - che si dovessero verificare, avvalendosi della collaborazione del personale tecnico,
- controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio,
- installa e rimuove software didattico su richiesta dei colleghi,
- propone nuovi utilizzi didattici del laboratorio, l'acquisto di nuove tecnologie e nuovo materiale.

4.3 La programmazione didattico - educativa

Programmazione del Collegio Docenti

Il Collegio dei docenti individua i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e definisce i seguenti obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e criteri di valutazione.

Obiettivi non cognitivi (comportamentali)

1. Educare alla socialità:
 - stabilire rapporti nel rispetto di sé, degli altri e per le istituzioni;
 - stabilire rapporti basati sulla comprensione, tolleranza, solidarietà e sulla non violenza;
2. Sviluppare e/o potenziare il senso di responsabilità: agire in modo consapevole e costruttivo sia nel lavoro individuale che all'interno di un gruppo, accettando e rispettando regole, compiti, doveri e diritti;
3. Promuovere il graduale processo di conoscenza e coscienza di sé:
 - acquisire la consapevolezza delle proprie capacità, abilità, limiti;
 - scoprire caratteristiche e predisposizioni
 - autodeterminazione, autovalutazione

Obiettivi cognitivi e formativi

1. Acquisizione delle conoscenze di base delle diverse discipline conoscenza di termini, concetti, principi, teorie relativi alle singole discipline
2. Potenziamento della capacità di comunicare:
 - acquisizione di termini e linguaggi specifici,
 - capacità di individuare le informazioni essenziali rispetto alle superflue o meno rilevanti,
 - capacità di organizzare con sviluppo consequenziale o secondo un criterio stabilito (temporale, spaziale, dimensionale, ecc. ...) i contenuti della comunicazione.
3. Sviluppo e/o potenziamento di capacità logiche:
 - logico- percettive,
 - logico- strutturali,
 - logico- relazionali;
4. Acquisizione di strumenti operativi:
 - acquisizione di un metodo di studio e di lavoro adeguati,
 - capacità di raccogliere ed utilizzare dati, informazioni, materiali,
 - capacità di applicare tecniche, procedimenti, convenzioni, codici all'interno di un contesto definito o capacità di procedere a verifiche sia complessive che relative ad ogni fase del lavoro svolto,
 - capacità di lavorare in team o capacità di lavorare per obiettivi.

5. Sviluppo e/o potenziamento delle capacità espressive;
6. Acquisizione e/o consolidamento di un metodo operativo scientifico:
 - capacità di riconoscere e descrivere problemi,
 - capacità di mettere in relazione i dati di un problema per ricercare una soluzione,
 - capacità di ricercare e applicare procedimenti risolutivi, di individuare una strategia di azione e di seguirla,
 - capacità di verificare soluzioni;
7. Sviluppo e/o potenziamento delle capacità di valutazione e critica nei confronti del proprio e dell'altrui operato.

4.4 Criteri di valutazione approvati dal Collegio Docenti

In quanto oggetto di "contratto formativo", concordato tra docenti e utenti, il livello di raggiungimento degli obiettivi educativi - formativi è oggetto di verifica e valutazione.

La **verifica**: *consiste in una serie di rilevazioni (scritte o orali) dell'apprendimento, sulla base di criteri di valutazione predefiniti, che associano alla descrizione della prestazione un voto espresso in decimi (in quindicesimi per quanto riguarda le prove scritte ed in trentacinquesimi per quanto riguarda il colloquio orale dell'Esame di Stato)*. Per facilitare la decodificazione del voto, il Collegio dei docenti così esprime la corrispondenza tra voti e livelli di maturazione:

Voto	Giudizio	Descrittori
2	Nulla	L'allievo è impreparato e rifiuta la verifica
3-4	Gravemente insufficiente	L'allievo/a non ha alcuna conoscenza relativamente agli argomenti richiesti (totale assenza di contenuti); l'allievo/a possiede poche nozioni elementari e le espone in un quadro confuso e disorganico
5	Insufficiente	L'allievo/a conosce approssimativamente i contenuti, ignora alcuni argomenti importanti ed espone in maniera mnemonica e/o superficiale
6	Sufficiente	L'allievo/a conosce i contenuti essenziali della materia, che espone con sufficiente chiarezza, ma sa effettuare opportuni collegamenti solo se guidato
7	Discreto	L'allievo/a conosce ed interpreta i contenuti culturali e sa esporti con sostanziale correttezza; opera collegamenti anche autonomamente
8	Buono	L'allievo/a conosce con sicurezza, espone con proprietà, e rielabora criticamente i contenuti culturali
9-10	Ottimo	L'allievo/a possiede conoscenze approfondite e inquadrata in una organica visione, sostenuta da apporti ed interessi personali
N.B.: si conviene di evitare valutazioni del tipo: 6+, 6- e 6/7 e di ammettere valutazioni con l'uso di mezzi voti.		

La verifica come momento cruciale della valutazione dell'apprendimento consta di due momenti:

- la *verifica formativa*: processo di valutazione dell'apprendimento in itinere. Il Docente nel corso dello sviluppo del modulo di apprendimento, procede ad osservare l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte dell'allievo. Tali verifiche servono al Docente per intervenire immediatamente su eventuali difficoltà riscontrate dall'allievo e all'occorrenza modificare le metodologie didattiche. Sono quindi delle verifiche somministrate "in corso d'opera" per poter correggere tempestivamente l'intervento didattico. Tali verifiche possono consistere anche in brevi in-

terrogazioni o semplicemente in domande, che permettano di monitorare continuamente il processo di apprendimento.

- la *verifica sommativa* o di fine modulo: processo di misurazione dell'apprendimento al termine del modulo di apprendimento. Consiste nella verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi predefinita in fase di programmazione del modulo. Consiste nelle ben note prove scritte ed orali, che forniranno l'elemento principale di valutazione dell'alunno.

La valutazione quadrimestrale è espressa in modo collegiale da tutti i membri del Consiglio di Classe sulla base della proposta di voto riferita alla sola misurazione di ogni docente. A metà quadrimestre viene consegnata alla famiglia una scheda di valutazione per informarla sulla progressione di apprendimento e sull'andamento scolastico generale dello studente.

La valutazione collegiale tiene conto dei seguenti elementi:

- il raggiungimento o meno degli obiettivi minimi stabiliti in sede di riunioni di coordinamento disciplinare e ratificati in sede di Consiglio di Classe;
- progresso rispetto ai livelli di partenza;
- partecipazione all'attività didattica curricolare e all'eventuale attività integrativa;
- impegno e rispetto delle scadenze;
- assiduità nell'impegno;
- frequenza;
- difficoltà di salute, di ambiente, di rapporto.

La valutazione del comportamento (voto di condotta) è proposta, tenendo conto: dell'atteggiamento dell'allievo nei confronti della scuola, dei compagni, degli insegnanti (rifiuto, indifferenza, collaborazione, partecipazione); della frequenza e puntualità alle lezioni.

4.5 Criteri di promozione

Per ciascuno studente è valutato il risultato finale mediante comparazione tra gli esiti conseguiti nell'anno scolastico e l'accertamento dei livelli di partenza, prendendo in considerazione anche gli esiti degli interventi di recupero, quando essi siano stati assegnati, e tenendo presente che l'insufficienza in una o più discipline va in ogni modo valutata alla luce della possibilità di inserimento dello studente nella classe successiva.

Tutti i docenti presenti sono tenuti all'obbligo della stretta osservanza del segreto d'ufficio e la eventuale violazione comporta sanzioni disciplinari. I voti devono essere assegna-

ti dal Consiglio di classe, su proposta dei singoli docenti, in base ad un giudizio motivato, desunto da un congruo numero di verifiche e il voto di condotta è unico ed è assegnato dal Consiglio di Classe su proposta del coordinatore.

L'alunno viene dichiarato "promosso" quando abbia riportato la sufficienza in tutte le materie o quando presenti un'insufficienza non grave in una o più discipline ed il Consiglio di Classe, sulla base dell'analisi di cui sopra, ritenga:

- che abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nella fase iniziale dell'anno scolastico successivo mediante opportuni interventi didattici ed educativi integrativi;
- che egli abbia la possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo, in virtù delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

L'alunno verrà dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune nella preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere precedibile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.

Poiché per la promozione le insufficienze non devono essere gravi e numerose, né tali da determinare lacune significative nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, di norma, delibererà la non promozione in presenza di:

- da quattro insufficienze non gravi e senza debiti formativi non colmati;
- tre insufficienze, delle quali una grave,
- due materie gravemente insufficienti.

Inoltre il Consiglio di Classe è invitato, a valutare ai fini della promozione l'esito delle prove del saldo del debito formativo dell'anno precedente e considererà l'equivalenza tra insufficienza grave e insufficienza non grave accompagnata dal debito formativo non saldato nella stessa disciplina.

I debiti formativi individuati al termine della seconda classe, indipendentemente dal fatto che l'insegnamento della disciplina continui o meno nel triennio, pur determinando un obbligo di superamento nell'anno successivo, non possono incidere nell'attribuzione del credito scolastico in fase di scrutinio della terza classe.

Si sottolinea che in sede di valutazione finale "le insufficienze non dovranno essere gravi, né numerose, né tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva" (art. 12, comma 5, O.M.330/1997).

4.6 Debiti formativi e crediti scolastici

Il debito formativo indica il mancato raggiungimento dell' obiettivo didattico previsto come livello di sufficienza.

Se l'alunno è dichiarato promosso malgrado i debiti formativi riportati, il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia che la promozione è avvenuta ai sensi dell'art. 12 comma 5 dell'OM n. 80/95 e succ. mod. indicando le attività di recupero che dovranno essere attivate dall'alunno durante i mesi estivi. All'inizio dell'anno scolastico successivo, verranno comunicate all'alunno le modalità ed i tempi per attivare gli interventi di recupero ritenuti opportuni.

Il credito scolastico è attribuito in sede di scrutinio finale agli studenti promossi alle classi del triennio e sarà oggetto di trattazione più diffusa in un paragrafo successivo dedicato all'Esame conclusivo del corso di studi.

4.6.1 Interventi di recupero e di sostegno

Modalità operative

Gli interventi di recupero possono essere attivati su iniziativa dei singoli docenti, o dal consiglio di classe o su richiesta degli studenti, con modalità e tempi diversi, a seconda del bisogno dello studente di recuperare contenuti o abilità o di essere sostenuto nel processo di apprendimento.

Attualmente sono attive le seguenti modalità di recupero: *recupero in itinere, in orario curricolare*.

Il docente, senza modificare il quadro orario, sospende la normale programmazione didattica e, attraverso approcci, strumenti e linguaggi diversi, da ulteriori occasioni di riflessione, di chiarimento o di approfondimento agli studenti. Di solito questa procedura viene attivata in seguito a verifiche negative, o su richiesta da parte degli alunni o delle famiglie.

Recupero in orario extra - curricolare

Quando un docente individua un gruppo in difficoltà in una classe, può attivare un corso di sostegno da effettuarsi all'infuori del normale orario curricolare. Questa iniziativa si attiva con una semplice richiesta formale al Preside.

Sportello

Gli insegnanti con pochi alunni che presentano difficoltà (es. un alunno o due per classe)

attiveranno lo *sportello*. Si chiarisce che lo sportello è un servizio svolto da insegnanti disponibili ad essere presenti in istituto in orario pomeridiano, al quale possono accedere tutti gli alunni di una o più classi che per vari motivi (assenze, difficoltà di approccio alla materia, lacune nella preparazione, ecc.) abbiano la necessità di chiarimenti su specifici contenuti, proposti dagli stessi studenti.

Interventi per il recupero del debito formativo

Per ciascuna materia da recuperare è previsto un numero minimo di quattro ore ad un massimo di dieci di corso per gli studenti che devono saldare il debito.

Inoltre i docenti hanno la facoltà, se si ravvisa l'opportunità, di porre in essere fin dall'inizio dell'anno scolastico, il recupero in orario curricolare (recupero in-itinere). Al termine del periodo dedicato al recupero, entro l'8 dicembre, avranno luogo le verifiche per il saldo del debito formativo, saldo che dovrà essere comunicato e verbalizzato nel successivo consiglio di classe.

La commissione esaminatrice, nominata dal fiduciario, sarà costituita da due insegnanti della stessa materia o se non è possibile da due insegnanti dello stesso corso o di materie affini.

4.7 Rapporti scuola-famiglia

L'Istituto attribuisce grande importanza al mantenimento di rapporti con le famiglie. In particolare, sono individuate due obiettivi da perseguire:

- garantire la continuità del dialogo con i genitori;
- venire incontro alle eventuali difficoltà dei genitori che lavorano.

L'Istituto, a tal fine, realizza due diverse modalità di colloquio:

1. colloqui settimanali: i docenti riservano un'ora alla settimana di ricevimento genitori, in base ad un calendario definito all'inizio dell'anno scolastico e comunicato agli alunni, in modo tale che i colloqui non si sovrappongano alle valutazioni quadrimestrali;
2. colloquio generale: nel corso dell'anno scolastico vengono effettuati due colloqui generali - uno per quadrimestre - in cui i genitori possono conferire con tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Il colloquio generale si svolge in orario pomeridiano e ha la durata di tre ore.

Sono, inoltre, previsti durante l'anno scolastico i seguenti momenti di informazione e di partecipazione:

- un'assemblea dei genitori della classe con la presenza di un insegnante nel mese di ottobre, in coincidenza con la riunione per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- un consiglio di classe per quadrimestre con i rappresentanti dei genitori e degli studenti per informare sull'andamento didattico disciplinare;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'Istituto dei rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti;
- la scheda informativa quadrimestrale sul rendimento e la disciplina dell'alunno e l'indicazione puntuale delle materie che presentano insufficienze e dei motivi per i quali il profitto minimo non è conseguito;
- una giornata di apertura pomeridiana della scuola alle famiglie interessate a conoscere l'Istituto (Scuola aperta);
- conferenze, incontri e visite guidate all'Istituto per gli studenti delle varie scuole medie presenti sul territorio;
- genitori e studenti possono sempre richiedere la disponibilità al Dirigente Scolastico di spazi per riunioni o assemblee in orario pomeridiano.

4.8 Aspetti di rilievo inerenti l'Esame di Stato conclusivo del corso di studi

4.8.1 Credito scolastico

Il nuovo regolamento dell'Esame di Stato, all'art 11, prevede che negli ultimi tre anni di corso il Consiglio di Classe attribuisca a ciascun alunno un punteggio che concorrerà a determinare la valutazione finale dell'esame.

Il punteggio esprime:

- la media dei voti attribuiti nello scrutinio finale sulla base dei criteri e degli elementi concorrenti alla valutazione;
- punti attribuibili rispetto al minimo di ogni fascia : 1.

Possibilità:

- a) Per la 2^a, 3^a, 4^a e 5^a fascia: se la media non è inferiore al valore centrale (rispettivamente 6.5, 7.5, 8.5, 9.5) della fascia : 1 punto;
- b) se lo studente ha ottenuto 10 in comportamento nel corso del II quadrimestre e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati): 1

punto;

c) se lo studente ha ottenuto:

- almeno 8 in comportamento e ottimo in religione,
- almeno 8 in comportamento e 9 nell'attività alternativa,
- nel corso del II quadrimestre e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati): 1 punto;

d) se lo studente documenta i crediti formativi maturati a seguito di attività correlate alle materie scolastiche o di particolare valore formativo, coerentemente con il percorso e l'indirizzo di studio intrapreso, mediante attestati/dichiarazioni/diplomi : 1 punto.

Verranno in particolare riconosciuti:

1. Certificazioni linguistiche e informatiche rilasciate da Istituzioni esterne alla scuola : Certificazioni linguistiche, ECDL, Soggiorni studio;
2. Attività di volontariato,
3. Attività agonistiche sportive,
4. Frequenza a Corsi certificati presso Conservatori, Licei e Accademie musicali,
5. Segnalazioni a "gare", concorsi nazionali di abilità (es. Certamen, Olimpiadi della Matematica, della Fisica,...)
6. Frequenza a corsi e progetti di ampliamento dell'offerta formativa (attestato rilasciato dall'Istituto secondo i criteri stabiliti)
7. Stage formativo, tirocinio in periodo estivo
8. Partecipazione ad un congruo numero di convegni, conferenze e iniziative di carattere culturale.

Fascia	Media dei Voti	Classi terze e quarte	Classi quinte
1^ fascia	$M = 6$	3 - 4	4-5
2^ fascia	$6 < M \leq 7$	4 - 5	5-6
3^ fascia	$7 < M \leq 8$	5 - 6	6-7
4^ fascia	$8 < M \leq 9$	6 - 7	7-8
5^ fascia	$9 < M \leq 10$	7 - 8	8-9

M rappresenta la media dei voti conseguita in sede di scrutinio finale. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella,

va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della presenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno promosso con debito formativo va attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare, in sede di scrutinio finale, il punteggio minimo originale, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione.

Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 < M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione di punti 1 -3.

Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media $M < 5$ non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico.

Credito formativo

Riguarda le esperienze formative maturate dall'alunno e attinenti al corso di studio (corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni in campus o scuole all'estero, suonare uno strumento, corsi di informatica, di musica, di danza, attività sportive, corsi di educazione artistica, collaborazioni con giornali, ecc). Tali esperienze dovranno essere adeguatamente documentate. Per l'attribuzione del credito formativo (cioè del punteggio superiore nella banda corrispondente alla media dei voti) l'alunno dovrà conseguire un punteggio aggiuntivo di almeno 0,90. determinato in base alla seguente tabella:

Se la parte decimale della media dei voti (M) è maggiore di 0,50	0,30
Assiduità nella frequenza	0,40
Partecipazione a progetti speciali dell'Istituto	0,30
Stage di lavoro estivo, certificazioni linguistiche, ECDL	0,50
Risultati in gare professionali e sportive	0,30
Attività didattico - culturali /socio-assistenziali	0,30

Le attività didattico culturali dovranno essere certificate da enti o istituzioni di assoluto rilievo. Le attività socio assistenziali dovranno essere documentate da associazioni nazionali riconosciute o dalla ONLUS. Le attività sportive dovranno essere documentate con

certificazioni rilasciate da società iscritte al Coni.

Contenuto dell'esame

L'esame di Stato comprende tre prove scritte aventi le caratteristiche ed un colloquio volti ad evidenziare le conoscenze, competenze e capacità acquisite dal candidato.

La **prima prova scritta** è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività; essa consiste nella produzione di uno scritto scelto dal candidato tra più proposte di varie tipologie, ivi comprese le tipologie tradizionali, individuate annualmente dal Ministro della pubblica istruzione con il decreto di cui all'articolo 5, comma 1.

La **seconda prova scritta** è intesa ad accertare le conoscenze specifiche del candidato ed ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio per le quali l'ordinamento vigente o le disposizioni relative alle sperimentazioni prevedono verifiche scritte, grafiche o scrittografiche. Al candidato può essere data facoltà di scegliere tra più proposte.

La **terza prova scritta**, a carattere pluridisciplinare, è intesa ad accertare, oltre alle competenze disciplinari, le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso, anche ai fini di una produzione scritta, grafica o pratica. La prova consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli, ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti. Le predette modalità di svolgimento della prova possono essere adottate cumulativamente o alternativamente. La prova è strutturata in modo da consentire anche l'accertamento della conoscenza delle lingue straniere se comprese nel piano di studi dell'ultimo anno.

Il **colloquio** deve svolgersi in un'unica soluzione temporale, alla presenza della commissione. Non possono sostenere il colloquio più candidati contemporaneamente.

Il colloquio ha inizio con un argomento o con la presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione da parte dei candidati di lavori preparati, durante l'anno scolastico, anche con l'ausilio degli insegnanti della classe. **Preponderante rilievo deve essere riservato alla prosecuzione del colloquio, che deve vertere su argomenti proposti al candidato attinenti le diverse discipline**, anche raggruppate per aree disciplinari come definite dal D.M. n. 358 del 18/9/98, e riferiti ai programmi e al la-

vorò didattico dell'ultimo anno di corso. Gli argomenti possono essere introdotti mediante la proposta di un testo, di un documento, di un progetto o di altra questione di cui il candidato individua le componenti culturali, discutendole. È d'obbligo, inoltre, provvedere alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte. Il colloquio, nel rispetto della sua natura pluridisciplinare, non può considerarsi interamente risolto se non si sia svolto secondo tutte le fasi sopra indicate e se non abbia interessato le diverse discipline anche raggruppate per aree disciplinari.

A tal fine, la commissione deve curare l'equilibrata articolazione e durata delle diverse fasi del colloquio, che deve riguardare l'argomento o la ricerca o il progetto scelti dal candidato, la discussione degli argomenti attinenti le diverse discipline, anche raggruppate per aree disciplinari e la discussione degli elaborati delle prove scritte.

Negli Istituti professionali, la commissione, ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità, organizza il colloquio, tenendo conto anche delle esperienze realizzate nell'area di professionalizzazione, indicate nel documento del consiglio di classe.

La commissione d'esame dispone di 35 punti per la valutazione del colloquio. Al colloquio giudicato sufficiente non può essere attribuito un punteggio inferiore a 22.

La commissione procede alla formulazione di una proposta di punteggio in numeri interi relativa alla prova di ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. I punteggi sono successivamente attribuiti dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, ai sensi dell'art. 13, comma 1, secondo i criteri di valutazione stabiliti come previsto dall'art.13, comma 10 e con l'osservanza della procedura di cui all'art.15, comma 7.

A conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti relativi al credito scolastico acquisito da ciascun candidato. La commissione d'esame dispone di quarantacinque punti per la valutazione delle prove scritte e di trentacinque per la valutazione del colloquio. I quarantacinque punti per la valutazione delle prove scritte sono ripartiti in parti uguali tra le tre prove. A ciascuna delle prove scritte e al colloquio giudicati sufficienti non può essere attribuito un punteggio inferiore, rispettivamente, a 10 e a 22. Ciascun candidato può far valere un credito scolastico massimo di venti punti. Per superare l'esame di Stato è sufficiente un punteggio minimo complessivo di 60/100. L'esito delle prove scritte è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo dell'istituto sede della commissione d'esame almeno due giorni prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento del colloquio.

Fermo restando il punteggio massimo di cento, la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nella prova d'esame pari almeno a 70 punti.

4.9 Programmazione

4.9.1 Per dipartimenti

Con riferimento alle competenze precedentemente enunciate, i Dipartimenti definiscono la programmazione annuale ed in particolare:

1. elaborano le prove d'ingresso per gli alunni iscritti alle prime classi per rilevare i livelli di partenza;
2. definiscono le competenze minime e gli obiettivi di apprendimento essenziali;
3. programmano le attività extra-curricolari.

4.9.2 Del consiglio di classe

Il Consiglio di classe, rilevati i livelli di partenza del gruppo-classe durante i primi giorni dell'anno scolastico, elabora entro il mese di novembre il piano di lavoro in base:

- ai criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti,
- alle linee della programmazione per dipartimento,
- ai piani di lavoro annuali relativi alle singole discipline.

Il Consiglio di classe provvederà a definire:

- ✓ la mappa della situazione di partenza del gruppo-classe;
- ✓ le strategie da mettere in atto per il supporto ed il recupero;
- ✓ l'individuazione e definizione degli obiettivi di apprendimento trasversali cognitivi e non cognitivi;
- ✓ l'individuazione e definizione dei contenuti interdisciplinari;
- ✓ le metodologie di insegnamento;
- ✓ le modalità e strumenti di lavoro;
- ✓ gli strumenti di osservazione verifica e valutazione;
- ✓ la definizione dei fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale.

Il Consiglio di classe rende noto agli alunni ed ai genitori il proprio piano di lavoro, in apposite riunioni programmate dall'Istituto. La programmazione, inoltre, è sottoposta a momenti di verifica e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle

esigenze formative che emergono "in itinere".

4.9.3 Individuale del docente

I docenti, sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consigli di classe e delle decisioni dei dipartimenti, predispongono il piano didattico annuale, da allegare al proprio registro personale e da mettere agli atti a disposizione delle componenti.

Tale piano deve comprendere:

- una valutazione del livello complessivo di preparazione della classe, accertato attraverso le prime prove scritte e orali;
- una definizione degli obiettivi didattici programmati espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- la scelta dei contenuti che si intendono affrontare nel corso dell'anno scolastico; • la scelta delle metodologie didattiche;
- eventuali attività a carattere interdisciplinare cui si intende partecipare;
- attività integrative e complementari collegate al proprio ambito disciplinare;
- criteri per l'attività di recupero e di sostegno;
- criteri e mezzi di valutazione, comprese quantità e tipologia delle prove scritte, grafiche, pratiche, orali con la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento.

4.10 L'offerta formativa curricolare

4.10.1 Liceo Scientifico

Nel corso della sua storia e in linea con la progressiva trasformazione della società, il liceo scientifico ha via via raggiunto un equilibrio fra l'area umanistica e quella scientifica i cui apporti, in una prospettiva di unitarietà del sapere, sono peraltro da considerare sempre più interagenti e interdipendenti.

In un contesto sociale e culturale in rapida evoluzione e caratterizzato dalla possibilità di accesso ad una mole, spesso non controllabile, di informazioni, l'insegnamento liceale deve innanzitutto fornire gli strumenti di lettura della realtà presente e passata per affrontare il futuro. Lo studente deve imparare ad elaborare criteri di orientamento, decodificare i diversi messaggi, selezionare e interpretare criticamente le informazioni per poi riorganizzarle autonomamente in effettive conoscenze, competenze e capacità.

Il nostro liceo ritiene di porsi quale obiettivo fondamentale quello di contribuire a maturare nello studente una personalità in grado di riflettere in forma consapevole sui problemi che di volta in volta la vita e la professione gli proporranno. Una proficua frequenza

porrà le basi su cui ciascuno studente sarà chiamato a impostare il proprio futuro e creerà le premesse perché egli si ritrovi poi cittadino maturo, capace di riflettere con rigore logico e ricchezza di riferimenti culturali. Compito della scuola sarà promuoverne la formazione integrale (in quanto persona e in quanto cittadino), fornirgli gli strumenti fondamentali di indagine del reale, affinarne le capacità per conoscere l'uomo e la sua storia, per interpretare il proprio tempo, per impostare e risolvere problemi, per renderlo consapevole della necessità di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. E' pertanto opportuno sottolineare che la connotazione dello studio liceale non si limita all'acquisizione dei saperi disciplinari in sé, che pure devono rimanere un valore, ma mira alla maturazione di una visione unitaria del sapere.

Rispetto alle numerose iniziative sperimentali che tendono ad offrire "tutto" all'interno del percorso scolastico, abbiamo preferito operare delle scelte, selezionare i saperi fondamentali e fornire nel contempo abilità trasferibili ad altri ambiti e utilizzabili per costruire eventuali ampliamenti e approfondimenti.

Tali abilità, a nostro avviso, si fondano sul potenziamento dello studio delle lingue straniere e delle scienze sperimentali

Il Liceo offre due indirizzi differenti ; il **Liceo Scientifico Tradizionale Bilingue** e il **Liceo Scientifico delle Scienze Applicate** che seguono corsi comuni per la maggior parte delle materie; gli studenti frequentanti questi due indirizzi seguono le materie comuni assieme separandosi solo durante le ore concernenti le materie di indirizzo Tali abilità, a nostro avviso, si fondano sul potenziamento dello studio delle lingue straniere e delle scienze sperimentali.

Per tutta la durata del primo biennio nel nostro nuovo liceo viene dato rilievo allo studio di due lingue straniere:

- L'Inglese per poter assicurare agli studenti l'apprendimento di una lingua veicolare a livello internazionale,
- il Tedesco per garantire spazio ad una lingua prettamente scientifica e ad una cultura, il cui impatto territoriale è di primaria importanza.

Il nostro liceo si propone inoltre di valorizzare l'insegnamento delle Scienze Sperimentali:

- assegnando alle Scienze Naturali (Chimica, Biologia, Fisiologia, Anatomia, Ecologia, Scienza della Terra) un monte ore che metta gli studenti nella condizione di affrontare gradualmente, coerentemente e consapevolmente, un nucleo culturale di fatto pluridisciplinare;
- introducendo l'insegnamento delle Scienze Naturali fin dal primo anno, ponendolo

così in continuità con il lavoro degli anni precedenti (in cui sono già state apprese le prime nozioni del metodo scientifico) e sfruttando le caratteristiche proprie dell'età (curiosità, intuizione, propensione per le attività pratiche);

- potenziando, nell'insegnamento delle Scienze e della Fisica, il ruolo delle attività di laboratorio, le più idonee a far provare e verificare dal vivo allo studente i processi metodologici e i fondamenti dei saperi che è chiamato ad assimilare e a controllare.

4.10.2 Liceo Scientifico Tradizionale

Per quanto riguarda l'indirizzo Tradizionale lo studio del Tedesco perdura per tutti e cinque gli anni fornendo, assieme ovviamente alla presenza della Lingua e cultura Latina, una preparazione umanistica cosmopolita, tenuto conto che vengono affrontate la letteratura approfondendo i più importanti saggi.

Per quanto riguarda il latino, oltre ad affrontare la lingua dei nostri Padri dal punto di vista grammaticale si affrontano la letteratura e le opere dei più importanti autori, sui quali è radicata la nostra cultura

Piano di studi del liceo scientifico tradizionale

DISCIPLINE	Classe PRIMA	Classe SECONDA	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Italiano	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia		2	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Inglese	3(1)	3(1)	3(1)	3(1)	3(1)
Tedesco	3(1)	3(1)	2(1)	2(1)	2(1)
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze	3	3	4	4	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Diritto	2	2	-	-	-

Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	33	33	33	33	33

(*): ore in compresenza con il docente di madrelingua.

4.10.3 Liceo scientifico delle scienze applicate

Seguendo le indicazioni della riforma Gelmini anche in Primiero è stato iniziato il nuovo percorso del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate. Esso prevede la solita specifica preparazione dei licei scientifici oltre all'insegnamento dell'informatica al posto del tradizionale latino; inoltre a partire dalla terza sono previste ulteriori ore di Scienza naturali principalmente dedicate all'attività laboratoriale in cui verranno approfonditi nella pratica alcuni dei concetti sviluppati in classe nelle ore curricolari comuni per i due licei, mentre sempre dalla terza verrà abbandonato lo studio della lingua tedesca.

Piano di studi del liceo delle scienze applicate

DISCIPLINE	Classe PRIMA	Classe SECONDA	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Italiano	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Inglese	3*	3*	3*	3*	3*
Tedesco	3	3	-	-	-
Informatica e Sistemi	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	3	3	3
Fisica	2	2	3[2]	3[2]	3[2]
Scienze	3	3	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1	1

Totale ore	33	33	33	33	33
------------	----	----	----	----	----

(*): ore in compresenza con il docente di madrelingua

4.10.4 Istituto Tecnico Economico (Biennio Comune)

L'istituto Tecnico Economico nazionalizza i preesistenti corso I.G.E.A. e Progetto E.R.I.C.A. Dopo il biennio comune, lo studente in base alle proprie attitudini ed aspirazioni e avvalendosi dell'attività di orientamento dei Docenti del Consiglio di Classe, sceglierà fra l'indirizzo Liceo Economico per l'Impresa e Liceo Economico per il Turismo.

In sostanza tali novità non hanno fatto altro che anticipare i contenuti della Riforma dei Cicli Scolastici, dando la possibilità di creare corsi di studi più flessibili e maggiormente rispondenti alle richieste formative del Territorio.

Il Biennio comune, per quanto concerne la formazione specifica, avrà quindi una funzione propedeutica al triennio, in cui saranno approfondite tematiche peculiari dei diversi ambiti professionali.

Quadro orario del primo biennio comune

Discipline	Classe Prima	Classe Seconda
Religione/Materia alternativa	1	1
Educazione Fisica	2	2
Italiano	4	4
Storia	3	3
Tedesco	3(1)	3(1)
Inglese	3(1)	3(1)
Francese	2(1)	2(1)
Matematica	4	4
Fisica	2	-
Scienze della Terra e Biologia	2	2
Economia Aziendale	2	2
Diritto ed Economia	2	2
Chimica	-	2
Geografia	3	3
Tecnologie Informatiche e Telematiche	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	35	35

(*): ore in compresenza con il docente di madrelingua

4.10.5 Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing

Il corso nasce dall' esigenza di creare professionalità specifiche nel settore dei servizi alle imprese, con competenze nell'area della comunicazione linguistica, senza rinunciare ad una solida formazione umanistica. Tale indirizzo:

- offre competenze di immediata fruizione nella gestione di aziende anche di piccole dimensioni, caratterizzanti il tessuto economico locale;
- permette di comprendere in modo approfondito le dinamiche gestionali e le procedure amministrative d'impresa;
- fornisce strumenti progettuali e di analisi utili anche a coloro che vogliono intraprendere nuove attività imprenditoriali o proseguire imprese di famiglia già avviate.

Il profilo in uscita dello studente del Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing nasce dall'analisi delle esigenze formative richieste dalla società contemporanea, che richiede una formazione a largo spettro, flessibile ed in grado di adattarsi a cambiamenti continui. Esso mira a fornire:

- solida cultura di base,
- buone capacità metodologiche e linguistico-espressive,
- conoscenza delle lingue straniere,
- conoscenza degli strumenti informatici,
- capacità di apprendere in modo autonomo,
- capacità di progettazione e di organizzazione,
- capacità di lavorare per obiettivi,
- capacità di lavorare in team.

Le competenze di indirizzo, di natura tipicamente economico-giuridico-aziendale, rappresentano il cuore del curriculum e sono finalizzate a definire una rete di conoscenze attorno all'asse portante della formazione di base:

- leggere ed interpretare le dinamiche economiche,
- individuare le interazioni fra fenomeni macroeconomici e gestione aziendale
- collocare i fenomeni aziendali nella dinamica del sistema giuridico ed economico nazionale ed internazionale
- capire, analizzare, gestire il sistema-azienda: processi, funzioni, modelli organizzativi e flussi informativi,
- comprendere le procedure amministrative, contabili e fiscali,

- conoscere finalità e processi del sistema informativo aziendale
- saper applicare in modo autonomo i principi della pianificazione e della programmazione aziendale,
- saper interpretare dati contabili e bilanci,
- strutturare le azioni di marketing,
- archiviare ed elaborare dati attraverso strumenti informatici.

Piano di studio del Triennio dell'Istituto Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing

Discipline	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Religione/Materia alternativa	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Tedesco	3*	3*	3*
Inglese	3*	3*	3*
Matematica	4	4	3
Economia Aziendale	7	8	9
Diritto ed Economia Politica	6	5	6
Informatica	3	3	32
Totale ore	35	35	35

(*): ore in compresenza con il docente di madrelingua

4.10.6 Istituto Tecnico Economico, Turismo

Il corso nasce dall' esigenza di creare professionalità specifiche nel settore dei servizi alle imprese operanti soprattutto nel settore turistico, con specifiche competenze nell'area della comunicazione linguistica, senza rinunciare ad una solida formazione umanistica. Tale indirizzo:

- offre competenze di immediata fruizione nella gestione di agenzie di viaggio, alberghi, aziende di promozione turistica pubbliche e private;
- permette di comprendere in modo approfondito le dinamiche gestionali e le procedure amministrative delle imprese operanti nel settore turistico;
- fornisce strumenti progettuali e di analisi utili anche a coloro che vogliono intra-

prendere nuove attività imprenditoriali o proseguire imprese di famiglia già avviate.

Il profilo in uscita dello studente del Liceo Economico per il Turismo nasce dall'analisi delle esigenze formative richieste dalla società contemporanea, che richiede una formazione a largo spettro, flessibile ed in grado di adattarsi a cambiamenti continui. Esso mira a fornire:

- solida cultura di base,
- buone capacità metodologiche e linguistico – espressive,
- conoscenza delle lingue straniere,
- capacità relazionali,
- conoscenza degli strumenti informatici,
- capacità di apprendere in modo autonomo,
- capacità di progettazione e di organizzazione,
- capacità di lavorare per obiettivi,
- capacità di lavorare in team.

Le competenze di indirizzo prevedono il conseguimento di specifiche abilità nel campo linguistico e nella gestione delle aziende operanti nel settore turistico, nella progettazione di pacchetti ed itinerari turistici.

- Conoscenza approfondita di tre lingue straniere,
- conoscenza del patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale, con riferimenti anche alla realtà locale • conoscere le caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica, e il loro impatto sociale ed economico;
- conoscere il contenuto delle diverse professioni turistiche;
- conoscere le differenti tipologie di aziende turistiche e ricettive, i loro elementi costitutivi, comprendere le loro modalità operative, i loro rapporti con l'ambiente esterno;
- conoscere la struttura organizzativa aziendale e le modalità di organizzazione delle risorse umane;
- comprendere e valutare la composizione del patrimonio dell'impresa;
- conoscere le modalità di gestione delle imprese turistiche e alberghiere;
- saper utilizzare le tecnologie telematiche applicate alle imprese turistiche e alberghiere;
- comprendere e saper applicare le tecniche di gestione economica e finanziaria

delle aziende turistiche e alberghiere;

- comprendere e applicare le tecniche di programmazione e controllo budgetario;
- comprendere le differenti leggi che regolano la vita delle imprese turistiche e alberghiere;
- comprendere e utilizzare le tecniche di marketing e di comunicazione;
- comprendere le principali esigenze operative delle imprese e saper utilizzare i principali pacchetti applicativi per la gestione del front- e del back – office.

Piano di studi del Triennio dell'Istituto Tecnico Economico per il Turismo

Discipline	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Religione/Materia alternativa	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Tedesco	4(1)	4(1)	4(1)
Inglese	4(1)	4(1)	4(1)
Francese	3(1)	3(1)	4*(1)
Matematica	4	4	3
Economia e Legislazione Turismo	3	3	3
Storia dell'Arte e del Territorio	2	2	2
Geografia del turismo	2	2	2
Discipline Turistiche ed Aziendali	4	4	4
Totale ore	35	35	35

(*): ore in compresenza con l'insegnante di madrelingua

4.10.7 Istituto Tecnico Tecnologico, Costruzioni Ambiente e Territorio

Il corso consente il conseguimento del diploma che dà titolo all'iscrizione all'albo dei Geometri e dei Periti Edili e rappresenta la naturale evoluzione del precedente Progetto Cinque.

Il diplomato possiede una solida cultura generale accompagnata dalle conoscenze dei processi di progettazione, costruzione, pianificazione e valutazione tecnica e patrimoniale del tessuto urbano e rurale. Il geometra, inoltre, conosce ed utilizza le strumentazioni

informatiche, elettroniche, satellitari ed anche manuali impiegate nelle misurazioni e nelle progettazioni professionali. Il Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio è caratterizzato da un curriculum di studio finalizzato all'approfondimento della normativa in materia di edilizia e progettazione. Il corso di studi, di cinque anni, cura particolarmente l'aggiornamento dei contenuti, lo sviluppo delle abilità organizzative e progettuali, anche in equipe, attraverso l'uso delle diverse conoscenze tecnico-pratiche e l'uso delle più avanzate tecnologie informatiche. Il corso si articola in un biennio comune, nel quale si segue un percorso formativo di base, seguito da un triennio nel quale si affrontano le materie più professionalizzanti (tecnologia delle costruzioni, topografia, estimo). La dotazione di attrezzature e di laboratori informatici permette di svolgere attività pratiche e di ricerca. L'attività didattica è integrata da sessioni pratiche sul territorio urbano ed extraurbano.

4.10.8 Biennio Propedeutico comune corso Costruzioni Ambiente e Territorio e per gli Istituti Tecnici Tecnologici

Biennio propedeutico: finalità del biennio è quella di promuovere nello studente interesse e motivazione e sviluppare le sue capacità cognitive. Gli obiettivi socio-affettivi di carattere formativo sono messi in raccordo con quelli cognitivi, in una prospettiva che tiene conto del contesto nel quale gli allievi vivono e delle esperienze da loro vissute. Il lavoro del docente procede con criteri di gradualità: esso indica man mano funzioni cognitive e metacognitive, abilità di tipo operativo, intellettuale e linguistico di carattere trasversale, comuni cioè a tutte le discipline, per giungere a mete educative e formative d'ordine analitico e critico.

Il biennio propedeutico, comune all'indirizzo "Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio" e per "Periti Tecnici Industriali", è finalizzato all'acquisizione di una solida formazione di base attraverso la quale poter operare una scelta consapevole per la futura specializzazione. L'obiettivo degli insegnamenti del biennio consiste nel coniugare il 'sapere' teorico con il "saper fare".

Al termine del biennio lo studente avrà la possibilità di proseguire all'interno dell'Istituto il Corso Tecnico per l'Ambiente ed il Territorio oppure continuare il corso per il conseguimento del diploma di Perito Tecnico Industriale in altro Istituto.

Quadro orario biennio comune Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio/biennio Istituto Tecnico Tecnologico

Discipline	Classe Prima	Classe Seconda
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1	1
ITALIANO	4	4
STORIA	3	3
INGLESE	3	3
DIRITTO	2	2
MATEMATICA E INFORMATICA	4	4
FISICA E LABORATORIO	3(2)	3(2)
SCIENZE DELLA TERRA, BIOLOGIA E GEOGRAFIA	2	2
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA, DISEGNO, C.A.D. E LABORATORIO	3	3
ED. FISICA	2	2
INFORMATICA	3	-
TEDESCO	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3
Totale ore settimanali	35	35

N.B. fra parentesi le ore di laboratorio

4.10.9 Il triennio del corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio

Nel corso del triennio lo studente approfondisce le materie di indirizzo già iniziate nel biennio ed integra la sua formazione professionale con lo studio di discipline specifiche quali: Costruzioni, Topografia, Estimo.

Sbocchi professionali:

- lavoro autonomo come progettista, titolare d'impresa, assistenza cantieri e direzione lavori, esperto di sicurezza, consulente del lavoro o finanziario, agente o rappresentante di commercio nel settore delle costruzioni,
- lavoro dipendente negli uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima e valutazione di immobili,
- impiego nella pubblica amministrazione,
- studi universitari (in particolare architettura, ingegneria civile, ingegneria ambientale),
- corsi post-diploma (edilizia e tecnologia dei materiali),

- amministrazione e gestione di cantiere edili; studi professionali di ingegneria e architettura • attività professionale previo esame di stato,
- uffici tecnici di enti locali; uffici del Catasto; consulenze tecniche nel campo assicurativo, edile, notarile e bancario,
- attività commerciali nel settore edile.

Il Perito Industriale specializzato per l'Edilizia alla fine del corso dovrà essere in grado di:

- ✓ effettuare analisi tecnico-economiche sui materiali impiegati nelle costruzioni e collaudarli;
- ✓ organizzare l'impianto di cantiere e seguire la realizzazione dell'opera edile nelle varie fasi di avanzamento sulla base degli elaborati tecnici;
- ✓ assistere la direzione dei lavori e cooperare al collaudo delle strutture;
- ✓ impostare e tenere aggiornate le scritture di cantiere;
- ✓ curare l'installazione e l'impiego dei macchinari, nonché provvedere alla manutenzione ordinaria degli stessi; osservare e far osservare tutte le norme di sicurezza;
- ✓ saper analizzare, interpretare, organizzare, rappresentare e realizzare un intervento edilizio, sia sul nuovo che sull'esistente, nel rispetto del contesto in cui è inserito;
- ✓ mettere in opera e correttamente gestire gli impianti negli edifici;
- ✓ contribuire alla progettazione e/o gestione di impianti nell'ambito di gruppi di lavoro con competenze anche eterogenee;
- ✓ saper utilizzare gli strumenti informatici nell'ambito delle proprie competenze.

Inoltre deve essere in grado di esercitare la libera professione nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti. In particolare potrà curare piccole progettazioni in ambito termotecnico ed idraulico ai sensi della legge 10/91 e potrà conseguire l'abilitazione per il calcolo e la certificazione degli impianti termo - idraulici.

Al termine del ciclo di studi di cinque anni, l'Istituto conferisce un diploma valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea e, secondo i rispettivi regolamenti, ai concorsi della Pubblica Amministrazione, agli albi professionali di Geometra o Perito Edile, agli impieghi nelle industrie private.

Corso di studi per il triennio Tecnico per le Costruzioni L'Ambiente ed il Territorio

Discipline	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1

ITALIANO	3	3	3
STORIA	2	2	2
INGLESE	2	2	2
DIRITTO	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2
TECNOLOGIA, DISEGNO E C.A.D.	3(2)	3(2)	4(2)
COSTRUZIONI	5	6	5
TOPOGRAFIA	5(1)	5(1)	5(1)
IMPIANTI	2(1)	2(1)	2(1)
ESTIMO	5	4	5
ED. FISICA	2	2	2
Totale ore settimanali	35	35	35

N.B.: fra parentesi le ore di laboratorio

5 Progetti dell'anno scolastico 2014/2015

5.1 Scuola Primaria

PROGETTO ACCOGLIENZA – CONTINUITÀ

L'accoglienza è un momento fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni nelle classi prime dei due ordini di scuola e consiste in specifiche attività atte a presentare la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado come un'esperienza da "vivere insieme" più che da "temere", atte dunque alla formazione di gruppi classi coesi e ben affiatati. Per gli insegnanti, invece, costituisce un momento di osservazione dei comportamenti e delle abilità, utile per integrare le informazioni raccolte durante gli incontri con i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

SCUOLA	CLASSI	PERIODO	PROGETTO
TONADICO	I-IIA-IIB	da novembre	Musica - canto corale
	III	da novembre	Musica - flauto dolce
	IVA-IVB VA-VB	da novembre 15 ore per classe	Musica - Archi in aula
	I-IIA-IIB	da gennaio 2015	Ed. motoria PAT- CONI
	tutte	novembre, dicembre,	Corso nuoto

		gennaio	
	tutte	settembre, ottobre, novembre; da aprile 2015	Progetto orto
	tutte	tutto l'anno scolastico	Educazione alla salute
	tutte		Uscite ecologiche
	tutte	tutto l'anno scolastico	Enti esterni
	tutte	tutto l'anno scolastico	Visite guidate e viaggi d'istruzione
	tutte	tutto l'anno scolastico	Visita ad istituzioni particolari
	tutte	tutto l'anno scolastico	Attività di laboratorio
	tutte	tutto l'anno scolastico	Collaborazione con la biblioteca
	VA-VB	Dicembre per le classi quinte, prime settimane di scuola e primavera 2015 per le materne	Continuità educativa
	tutte	tutto l'anno scolastico	"Ricreazione pulita"
	tutte	tutto l'anno scolastico	Progetto tappi
	tutte	tutto l'anno scolastico	Progetto compleanni
	tutte	marzo	Pane, miele e ...
	III-IVA-IVB VA-VB	novembre, dicembre	Laboratori interculturali
	tutte	tutto l'anno scolastico	Progetto scuola sicura
	Gli altri progetti previsti, che non riguardano tutto il plesso, sono presentati nei Contratti Formativi delle varie classi.		
SIROR	tutte	ottobre – novembre 2014	"L'anello dell'acqua" in collaborazione con Parco –Bim Brenta
	tutte	novembre - dicembre	Attività manuali e creative
	tutte	novembre - dicembre	Mercatini e concerti natalizi
	II-III	autunno e primavera	"Chi semina raccoglie" in collaborazione con il Parco
	I/II-III	inverno	Ed. motoria PAT-CONI
	II-III	tutto l'anno	Progetto lettura: "Il cercastorie" In collaborazione con la "Bottega dell'arte"

	IV/V	tutto l'anno	Progetto lettura "Sceglilibro" in collaborazione con la biblioteca intercomunale
	IV/V	inverno	Giochi matematici
	III	da febbraio ad aprile	Ed. stradale-Patentino bici
	III	gennaio	Progetto sicurezza
	III	inverno	"Le emozioni" in collaborazione con la psicologa dell'Istituto
	IV/V	novembre	Giornata FAI
	tutte	autunno-primavera	Musica corale e strumentale
	tutte	da febbraio a maggio	Teatro con l'esperta L. Manni
	V	maggio	Visita al Consiglio Provinciale
	tutte	aprile	Viaggio di istruzione a Venezia
	I-II/V	marzo/maggio	Continuità con i vari ordini di scuola
	IV/V	marzo	"L'Ape nostra amica" in collaborazione con il Parco
	tutte	dicembre	Spettacolo teatrale organizzato dalla Bottega dell'Arte
SAN MARTINO DI CASTROZZA	I-II-III IV-V	novembre -dicembre 2014	Musica: Canto corale
	I-II-III IV-V	marzo - maggio 2015	Musica: Canto corale e flauto dolce
	I-II-III IV-V	ottobre -novembre 2014	Teatro
	I-II-III IV-V	aprile - maggio	In collaborazione con il Parco Paneveggio-Pale di S. Martino "La terra: un mondo invisibile"
	I-II-III-IV-	ottobre - marzo	Progetto lettura: "Il cercastorie"
	III	marzo - aprile	Ed. stradale-Patentino bici
	V	novembre - maggio	Progetto lettura: "Sceglilibro"

MEZZANO MEZZANO MEZZANO	tutte	dicembre 2014	Rappresentazione teatrale - Bottega dell'Arte -
	tutte	dicembre 2014	Auguri di Natale
	tutte	primavera 2015	Uscita ecologica con i forestali a DALAIP dei PAPE
	tutte		
	I	dicembre/maggio	Ed. Motoria PAT CONI
	I	novembre/marzo	Progetto lettura: Una fiaba ... un libro
	I	febbraio/maggio	Progetto canto corale
	I	aprile	"Chi semina raccoglie" in collaborazione con il Parco
	I-II-III	maggio	"La nostra storia fa acqua" in collaborazione con l'Eco- museo Vanoi e il Bim Bren- ta
	I	maggio	Viaggio d'istruzione alla Fat- toria Didattica (VR)
	IV	novembre-primavera	Progetto lettura "Cercastorie" in collaborazione con la biblioteca intercomunale
	IV	ottobre-primavera	Progetto "Il parco delle emozioni" in collaborazione con il Parco
	tutte	dicembre	Spettacolo teatrale organiz- zato dalla Bottega dell'Arte
	IV	marzo	Prove di italiano (Cornoldi)
	IV	febbraio-aprile	Ed. musicale con esperto
	IV	febbraio-aprile	Ed. motoria CONI e MINI- VOLLEY
	IV	febbraio-aprile	Giochi matematici
	IV	autunno-primavera	Attività con esperti (genito- ri): Yoga, orienteering, infor- matica
	IV	primavera	Ceramica
IV	primavera	Uscite sul territorio (visita aziende artigianali: latte,	

			pane, miele)
	IV	maggio	"L'anello dell'acqua" in collaborazione con Parco -Bim Brenta
	IV	maggio	Viaggio di istruzione
	IV	maggio	Festa scuola-famiglia
	II	dicembre	Progetto lettura con la scrittrice Favero in collaborazione con la biblioteca
	II	febbraio - marzo	"Progetto lettura" Una fiaba - un libro
	II-III	27 febbraio	Giornata scuola - famiglia sulla neve
	II	febbraio - aprile	Musica con esperto esterno
	II	marzo - maggio	Ed. motoria con esperto CONI
	II-III	13 maggio	Viaggio d'istruzione a Marostica e Bassano (ceramica+scacchi)
	II	primavera 2015	"Pelo, piume, lana" progetto con l'Ente Parco (uscita ecologica)
	II	maggio	Giornata dello sport con la scuola di Imer
	II -III	maggio	Saggio finale "Teatro e musica"
	III	19 novembre	"Scuola e cultura della sicurezza" con formatore scuola provinciale antincendi
	III	novembre -aprile	"I nonni a scuola" racconti di vita ed elaborazione (libro finale)
	III	settembre - ottobre	"Arte e dintorni" percorso artistico con osservazione opere contemporanee
	III	novembre -dicembre	"Mani in pasta" Laboratorio di argilla
	III	febbraio	"Scacchi" con esperto esterno
	III	marzo - aprile	"Laboratorio teatro" con

			esperto esterno
	III	febbraio-marzo	Progetto lettura : Una fiaba un libro
	III	febbraio -aprile	"Musica" con esperto esterno
	III	marzo - maggio	"Gioco e sport orientamento" con esperto CONI
	III	marzo -aprile	Educazione stradale per conseguire il patentino bici
	III	aprile-maggio	"Uomini, cacciatori, antichi progenitori" in collaborazione con l'Ente Parco
	V	tutto l'anno	Progetto lettura
	V	autunno	Concorso emigrazione
	V	autunno	Uscita al Parco
	V	da settembre a dicembre	Il mio albero di Natale
	V	novembre - marzo	Prove di lettura e comprensione (con la presenza di una laureanda dell'università di Padova)
	V	novembre-dicembre-marzo	Giochi matematici
	V	tutto l'anno	La mia autobiografia (raccolta in un libretto)
	V	tutto l'anno	Raccolta di poesie
	V	11 maggio	Visita al Consiglio Provinciale
	V	21-22 aprile	Visita guidata a Ravenna
	V	21-22 maggio	Visita guidata a Genova
	V	febbraio-marzo-aprile	Progetto musicale
	V	maggio	Prove Invalsi
	V	giugno	Saluto al Maso
IMER	I-II-III IV-V	primo quadrimestre	Giornata FAI
	I-II-III IV-V	primo quadrimestre	Recital natalizio
	I-II-III	primo quadrimestre	CLIL "Arts and crafts"

	IV-V	I e II quadrimestre	Progetto lettura "Sceglilibro" in collaborazione con la biblioteca
	I-II-III IV-V	I e II quadrimestre	Progetto lettura "Cercastorie" in collaborazione con la biblioteca intercomunale
	I-II-III	I e II quadrimestre	Ed. motoria CONI
	I-II-III IV-V	I e II quadrimestre	Centenario scuola
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Ed. musicale
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Ed. ambientale: Acqua
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Ed. ambientale: Api
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Lavorare con le mani e la fantasia
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Mini volley
	I-II-III IV-V	II quadrimestre	Kinesiologia
CANAL SAN BOVO	tutte	tutto l'anno scolastico	Laboratorio di musica
	tutte	dicembre	Spettacolo teatrale organizzato dalla Bottega dell'Arte all'Auditorium di Primiero
	tutte	dicembre	Visita al Muse
	tutte	primavera 2015	Viaggio di istruzione
	tutte	fine anno scolastico	Festa degli alberi a malga Miesnotta
	I-II		"Foglie di tela e di argilla" in collaborazione con il Parco di Paneveggio-Pale di San Martino
	I-II	I-II quadrimestre	Progetto CONI
	I-II		"Animali domestici-Animali da vivere" in collaborazione con l'ecomuseo del Vanoi
	I-II		Progetto "Rudy" in collaborazione con l'Associazione Cacciatori Trentini

CANAL SAN BOVO	tutte		Progetto lettura in collaborazione con La Bottega dell'Arte e le biblioteche di Canal San Bovo e Fiera di Primiero
	tutte		Uscite a piedi nel territorio della valle
	II		"La nostra storia fa acqua" in collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi
	III		Visita al caseificio, alla biblioteca intercomunale e alla fattoria
	III		"La fiaba"
	III		"Uomini cacciatori, antichi progenitori" in collaborazione con l'Ente Parco
	III	marzo-aprile	Ed. stradale-Patentino bici
	III		"Regalati, regala il tuo sorriso" attività solidale a favore dell'associazione "Amici dell'Africa"
	III	dicembre	"L'Ecoalbero del sorriso"
	III		"L'anello dell'acqua" in collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi
	III	fine anno scolastico	Giornata scuola famiglia
	IV		"Il parco dei libri e della emozioni" in collaborazione con il Parco di Paneveggio-Pale di San Martino
	IV-V		Giochi matematici
	IV		"Farina del nostro mulino" in collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi
	IV-V		"Ascoltare e capire le emozioni-"A come amicizia"
	IV	primavera	Festa dello sport
V		Concorso emigrazione	
V		Uscita a Feltre	

	V		Visita alla campana dei caduti di Rovereto
	V		Visita al Consiglio Provinciale e alla sede del giornale "Adige"

5.2 Scuola secondaria di primo grado

Oltre a quanto elaborato nelle programmazioni delle varie discipline, è prevista la realizzazione di altre attività della scuola, non strettamente curricolari, che offrono ai ragazzi un'opportunità di arricchimento culturale e di crescita:

5.2.1 Progetti comuni a tutte le classi del plesso di Fiera

- Attività sportiva:
 - a) adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi (corsa campestre, sci alpino, sci di fondo, calcio a 5, pallavolo, pallacanestro, corsa di orientamento, atletica leggera, nelle varie fasi: d'istituto, provinciale ed eventualmente nazionale). La preparazione alle attività sportive di cui sopra viene svolta attraverso le ore di gruppo sportivo pomeridiano di martedì e giovedì dalle 14.00 alle 16.30;
 - b) corso di pattinaggio o nuoto (durante le ore di scienze motorie);
 - c) corso di sci alpino pomeridiano nei mesi di gennaio e febbraio (presumibilmente il martedì pomeriggio);
- progetti in collaborazione con l'Ente Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino;
- progetto "Arte Sacra": prevede uscite didattiche sul territorio ed una visita guidata con laboratorio didattico presso il Museo Diocesano di Trento;
- partecipazione a spettacoli teatrali proposti dall'associazione culturale "La Bottega dell'Arte";
- partecipazione, per gli alunni interessati, ai giochi matematici:
 - a) Campionati internazionali di giochi logico-matematici, competizione individuale della durata di 90/120 minuti a seconda della categoria che consiste in una decina di problemi da risolvere. Alla fase d'istituto si possono iscrivere tutti gli studenti del plesso di Fiera di Primiero che frequentano le classi seconde e le terze. I Campionati si sviluppano in tre fasi:
 - una semifinale locale (metà marzo) a Rovereto;

- una finale nazionale (metà maggio) a Milano alla quale saranno ammessi i concorrenti meglio classificati a livello locale (circa il 10%);
- una finale internazionale (fine agosto) a Parigi alla quale parteciperà la nazionale italiana composta da una ventina tra i concorrenti meglio classificati a Milano.

Prima dei campionati veri e propri si organizzerà una selezione interna per individuare i sei rappresentanti dell'istituto (tre di seconda media e tre di terza media).

- b) Rally matematico transalpino”, competizione per le classi della durata di 50 minuti. All'atto di ciascuna prova la classe riceve un gruppo di problemi (da 5 a 7) da risolvere lavorando in piccoli gruppi. Gli allievi devono produrre un'unica risposta per ciascun problema e la classe intera è responsabile delle risposte date. Il Rally si sviluppa in quattro tappe:

- una prova di allenamento;
- una prima prova;
- una seconda prova;
- una finale (alla quale accedono le prime due classi di ogni categoria).

Le prime tre tappe saranno organizzate localmente. L'eventuale finale si svolgerà a Riva del Garda.

- c) “Progetto Phi Quadro”, si tratta di una serie di allenamenti on-line. In ogni appuntamento i ragazzi interessati vengono convocati a scuola (indicativamente dalle 14.00 alle 16.00), sono divisi in squadre (da 5 a 9 componenti per squadra, una o al massimo due squadre). Ad ogni squadra viene proposta una serie di quesiti (indicativamente 20). La gara si svolge come un quiz a punti. Una cinquantina di squadre partecipa contemporaneamente da una trentina di sedi sparse per l'Italia.

5.2.2 Progetti specifici per ogni classe

In base di quanto svolto nel corso del presente anno scolastico. Si precisa che questa parte del Progetto di Istituto dovrà essere aggiornata ad ogni inizio di anno scolastico, in quanto le attività che si svolgono vengono programmate sulla base delle risorse presenti a settembre.

Classi prime:

progetto di promozione della lettura per la scuola in collaborazione con la biblioteca (per le classi che intendono aderire).

Classi seconde:

“Progetto Artigianato ed Industria” con l'intervento di esperti del settore e visita ad uno stabilimento industriale per comprenderne le peculiarità.

Classi terze:

- “Progetto Energia”: in collaborazione con l'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente (A.P.P.A.) e con l'Agenzia Provinciale Risorse Idriche ed Energia (A.P.R.I.E.). Il progetto prevede il percorso “Fonti alternative e risparmio energetico” con visita alla centrale ecotermica e con l'intervento in classe di un esperto del progetto Energy Transformer;
- preparazione alle certificazioni di lingua comunitaria (tedesco ed inglese): durante un'ora settimanale gli alunni della classe saranno divisi in due gruppi: uno di potenziamento, seguito dal lettore di madrelingua, e uno di recupero, seguito dall'insegnante curricolare. Il progetto si conclude con l'esame per la certificazione linguistica;
- “Progetto Orientamento” finalizzato alla scelta dell'indirizzo del successivo ordine di scuola: l'attività si svolge durante le ore curricolari di lettere con il supporto di un consulente esperto;
- “Progetto Ponte”: attività con finalità orientativa realizzata in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale ENAIP. Tale progetto consente ai ragazzi che vi aderiscono di frequentare alcune ore di attività pratica nei settori Industria e Artigianato e dei Servizi (Alberghiero e Ristorazione);
- “Progetto Salute”: attività di educazione psico-affettiva in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale;
- eventuale “Azione formativa” in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale ENAIP. Tale progetto consente ad alcuni ragazzi “pluriripetenti” di frequentare un anno scolastico con attività teoriche e pratiche nei settori Industria e Artigianato e dei Servizi (Alberghiero e Ristorazione). Al termine dell'anno scolastico sosterranno l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso la Scuola secondaria di primo grado di Fiera di Primiero.

Progetti comuni a tutte le classi del plesso di Canal San Bovo:

- Attività sportiva:
 - adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi (corsa campestre, sci alpino, sci di fondo, calcio a 5, pallavolo, pallacanestro, corsa di orientamento, atletica leggera, nelle varie fasi: d'istituto, provinciale ed eventualmente nazionale);
 - corso di sci alpino pomeridiano nei mesi di gennaio e febbraio (presumibilmente il martedì pomeriggio);
- progetti in collaborazione con l'Ente Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino;
- Progetto "Arte Sacra": prevede uscite didattiche sul territorio ed una visita guidata con laboratorio didattico presso il Museo Diocesano di Trento;
- partecipazione a spettacoli teatrali proposti dall'associazione culturale "La Bottega dell'Arte";
- eventuale adesione alla "Craspada dolomitica", iniziativa organizzata in collaborazione con l'Unione Sportiva Vanoi.

Classi prime:

progetto di promozione della lettura per la scuola in collaborazione con la biblioteca (per le classi che aderiscono ad inizio anno).

Classi seconde:

- "Progetto Adolescenza": nel corso del II quadrimestre una psicologa, in alcuni incontri, tratta con gli alunni il tema dell'adolescenza e le problematiche annesse;
- "Progetto Artigianato ed Industria" con l'intervento di esperti del settore e visita ad uno stabilimento industriale per comprenderne le peculiarità.

Classi terze:

- "Progetto Energia": in collaborazione con l'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente (A.P.P.A.) e con l'Agenzia Provinciale Risorse Idriche ed Energia (A.P.R.I.E.). Il progetto prevede il percorso "Fonti alternative e risparmio energetico" con visita alla centrale ecotermica e con l'intervento in classe di un esperto del progetto Energy Transformer;
- preparazione alle certificazioni di lingua comunitaria (tedesco ed inglese): durante un'ora settimanale gli alunni della classe sono divisi in due gruppi: uno di potenziamento, seguito dal lettore di madrelingua, e uno di recupero, seguito dall'insegnante curricolare. Il progetto si conclude con l'esame per la certificazione linguistica;

- “Progetto Orientamento”: finalizzato alla scelta dell’indirizzo del successivo ordine di scuola. L’attività si svolge durante le ore curricolari di lettere con il supporto di un consulente esperto;
- “Progetto Ponte”: attività con finalità orientativa realizzata in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale ENAIP. Tale progetto consente ai ragazzi che vi aderiscono di frequentare alcune ore di attività pratica nei settori Industria e Artigianato e dei Servizi (Alberghiero e Ristorazione);
- “Progetto Salute”: attività di educazione psico-affettiva in collaborazione con l’Azienda sanitaria locale.